

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di MASERADA sul PIAVE

SCUOLA PRIMARIA & SECONDARIA DI I GRADO

indirizzo PEC: TVIC85700G@PEC.ISTRUZIONE.IT

sito istituzionale: www.icmaserada.gov.it

Via dello Stadio, 3 - 31052 Maserada sul Piave

Tel. 0422 77 80 28 – fax 0422 72 99 00

Cod.mecc.: TVIC85700G

C.F. 94105490265

e-mail: TVIC85700G@ISTRUZIONE.IT

Piano Offerta Formativa

POF a.s. 2014/15



IC MASERADA SUL PIAVE

1 settembre 2014

PIANO OFFERTA FORMATIVA

POF a.s. 2014/15

Premessa: COS'È IL POF

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto, esplicita la progettazione del curriculum, delle attività extracurricolari, educative e organizzative. In particolare:

- ↳ rende chiaro il modo in cui la scuola funziona;
- ↳ definisce regole e criteri alla base di tale funzionamento (patto di corresponsabilità);
- ↳ stabilisce l'insieme degli obiettivi formativi comuni a tutte le componenti dell'Istituto;
- ↳ identifica gli strumenti per raggiungere tali obiettivi;
- ↳ permette di controllare e verificare i risultati.

Il piano rende comprensibile inoltre:

- ↳ iniziative che favoriscono la partecipazione di tutte le componenti all'azione formativa d'Istituto;
- ↳ accordi anche di rete con altre scuole, enti, istituzioni di ricerca e formative, aziende; tali accordi hanno come fine quello di situare l'azione formativa, ottimizzare le risorse, avviare una azione sistematica di ricerca e sviluppo.

La scuola adotta il POF nell'ambito della propria autonomia per l'educazione dei propri ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni.

Il POF s'ispira ai principi sanciti dalla Costituzione Italiana dagli art. 3 “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.” 30 “È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti. La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità” 33 “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.” Art. 34 “La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.”

Il POF è cogente DPR 275/99 Regolamento per l'autonomia scolastica, presente nella cartellina **ALLEGATI_POF**. Nel 2008 inizia l'ampliamento dell'offerta formativa e relativa riorganizzazione del tempo scuola sia alla primaria, sia alla secondaria. Il file **doc_mas 22.pdf**, contenuto nella cartellina **ALLEGATI_POF**¹ racconta il percorso normativo e didattico che ha portato all'attuale organizzazione dell'IC, con relative delibere del Collegio docenti e del Consiglio d'Istituto.

¹Al POF è allegata una cartella denominata ALLEGATI_POF dove sono stati allocati tutti i file di approfondimento. D'ora in poi durante il corso dell'opera saranno segnalati solo i file.

Altro momento importante è stato il passaggio dalle normali programmazioni alla costruzione di curricula verticali per competenze e traguardi di competenza affidandoci alle linee guida determinate dalle INDICAZIONI NAZIONALI. <http://www.indicazioninazionali.it/J/> in questo sito le si possono consultare liberamente.

Presentazione dell'Istituto

Contesto territoriale e plessi scolastici

L'Istituto Comprensivo include le scuole Primarie e Secondarie di primo grado del Comune di Maserada, situato nella seconda periferia a Nord-est della città di Treviso.

Il Comune è caratterizzato da notevole espansione urbanistica e buoni livelli di benessere, pur alla presenza di “nuove povertà”.

Le attività economiche della media e piccola industria e del commercio hanno in gran parte sostituito quelle agricole che fino alla seconda metà del secolo scorso costituivano, con l'artigianato, la risorsa economica più rilevante e il fattore culturale più significativo. La grave crisi economica di questi anni ha inciso pesantemente a livello economico. Le attività scolastiche hanno subito tagli economici consistenti, ma in ogni caso l'IC ha mantenuto alto il livello di progettualità.

Accanto ai residenti “storici”, si stanno insediando, da una decina d'anni, famiglie immigrate dai paesi dell'Est europeo, dal Nord e dal Centro Africa, dall'America Latina e dal lontano Oriente.

Da queste famiglie arrivano nelle nostre scuole alunni di lingue, culture, tradizioni e religioni diverse: è questo il nuovo che caratterizza in modo rilevante la moderna utenza scolastica.

La positiva e conviviale presenza delle diversità è la sfida educativa del presente e dei prossimi anni per una scuola comunque impegnata a educare al rispetto delle persone e delle norme che garantiscano la civile convivenza, anche nella dimensione interculturale.

Altro segno dei tempi è l'enorme quantità di stimoli e di suggestioni che raggiungono in età precocissima i sensi e la mente dei nostri alunni e che provengono dal mondo delle tecnologie, della comunicazione e dell'informatica, con mezzi potenti e pervasivi che spesso non rispondono ai veri bisogni dei bambini e dei ragazzi. Le nuove tecnologie, denominate TIC², impongono, nel contempo, una serie di riflessioni e considerazioni sul come introdurre in modo efficace e didatticamente intelligente le nuove generazioni in questo nuovo e affascinante contesto.

La scuola si misura anche con la ricchezza e, insieme, con la fragilità delle relazioni familiari ed extrafamiliari e con gli effetti che esse hanno sullo sviluppo della affettività e della socialità nei bambini e nei ragazzi e della capacità di vivere e riconoscere le emozioni e controllare il comportamento.

Le famiglie fondamentalmente s'interessano dell'andamento scolastico dei propri figli, vedono la scuola come luogo di maturazione nel quale avviene un processo educativo di crescita e assunzione di

² TIC è l'acronimo di Tecnologia dell'Informazione e Comunicazione.

responsabilità. Tuttavia si osservano casi di progressiva difficoltà da parte dei genitori nel seguire i percorsi formativi proposti e di delega del processo educativo alla struttura scolastica.

Maserada sul Piave

Sindaco	Anna Sozza
Popolazione	9.351 abitanti(30/06/2013- ISTAT)
Densità	320 abitanti/km ²
Dati geografici	
Superficie	28,94km ² Estensione del territorio comunale espressa in chilometri quadrati
Altitudine	34m s.l.m.(min 14, max 42)Misura espressa in metri sopra il livello del mare del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale
Latitudine 45° 45' 0.72" N Longitudine 12° 19' 13.44" E	
Coordinate geografiche espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est).	
	

L'istituto comprende la scuola primaria, dislocata in tre plessi e la scuola secondaria di I grado, dislocata in un unico plesso:

1. Scuola Secondaria di I grado "Don Milani", presso Maserada
2. Scuola Primaria "G. Pascoli", presso Maserada
3. Scuola Primaria "M. Del Monaco", presso Varago
4. Scuola Primaria "C. Collodi", presso Candelù

PRESIDENZA E UFFICI DI SEGRETERIA	Via dello Stadio, 3 31052 Maserada sul Piave (TV) Tel. 0422 778028 e-mail TVIC85700G@istruzione.it Fax 0422 72 99 00 www.icmaserada.gov.it
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "DON MILANI"	Via dello Stadio, 3 31052 Maserada sul Piave (TV) Tel. 0422 778028
SCUOLA PRIMARIA "G. PASCOLI"	Via dello Stadio,1 31052 Maserada sul Piave (TV) Tel. 0422 778039
SCUOLA PRIMARIA	Via E. Fermi, 1 31052 Varago

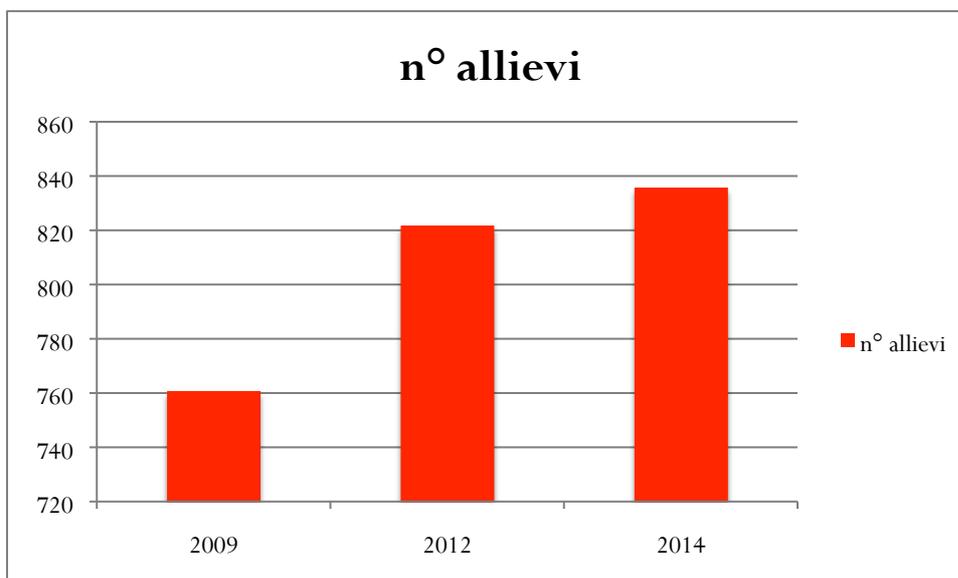
“M. DEL MONACO”	Tel. 0422 7780 78
SCUOLA PRIMARIA “C. COLLODI”	Piazza S. Pio X, 1 31052 Candelù Tel. 0422 98002

Nell’anno scolastico 2014/15 il nostro Istituto accoglie:

Nome scuola	classi	N° alunni
S. S. I grado “Don Milani”	13	319
S. P. “G. Pascoli”	13	272
S. P. “M. Del Monaco”	9	168
S. P. “Collodi”	5	77
TOTALE	40	836

Dal 2009 al 2014, con la popolazione del comune costante, l’Istituto ha avuto un incremento del numero di allievi del 9%.

a.s.	n° allievi
2008/09	761
2011/12	822
2014/15	836



Organigramma Istituto

DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof. Sandro Corradini
COLLABORATORI	Vicario: dott. ^{ssa} Liala Iavazzo Collaboratore: prof. Alberto Carniel
FUNZIONI STRUMENTALI	
Teatro	Prof. ^{ssa} Elena Strada
Intercultura	Docenti Sandra Pavan & Loredana Mulas
Disabilità e svantaggio	Dott. ^{ssa} Nadia Biscaro
Informatica e Media Education	Prof. ^{ssa} Roberta Reginato & Prof. ^{ssa} Carla Salvadori
Orientamento	Prof. ^{ssa} Armida Tomasi
INCARICHI	
Continuità infanzia-primaria	Docente Paola Pizziolo
Coordinatrice Spazio-Ascolto	Prof. ^{ssa} Luisa Cantarini
INVALSI & competenze	Dott. ^{ssa} Gloria Franzin
REFERENTI DI PLESSO	
Referente "Pascoli"	Docente Michela Zanon
Referente "Del Monaco"	Docente Maria Luisa Arrigoni
Referente "Collodi"	Docente Sefora Bonato

Organigramma segreteria

Direttore dei Servizi Generali Amministrativi	Dott. ^{ssa} Manuela Cesero
Assistente Amministrativo, ufficio personale	Mirella Perin
Assistente Amministrativo, protocollo	Giuseppe La Penna
Assistente Amministrativo, ufficio contabilità	Anna Provenzano
Assistente Amministrativo, ufficio alunni	Consuelo Zanatta

Ufficio di presidenza

Orario di ricevimento: per appuntamento

Ufficio di segreteria

Orario di segreteria: dal lunedì al sabato dalle ore:

8.00 alle 8.30 & 12.00 alle 13.20

Consiglio d'Istituto

RAPPRESENTANTI DEI GENITORI

1. CENEDESE MARIO
2. BUSO TIZIANA
3. BORTOLANZA DARIO
4. GUERRA MASSIMILIANO
5. POZZOBON PAOLO
6. TREVISIOL MIRCO
7. SANTOLIN ENRICO
8. SCALA EMANUELE

RAPPRESENTANTE DEL PERSONALE ATA

1. ROVERE MARIA

RAPRESENTANTI DEI DOCENTI

1. IAVAZZO LIALA
2. AMADIO ANNA
3. CARNIEL ALBERTO
4. DIOTALLEVI SILVIA
5. DANIEL ANTONELLA
6. MONTEDURO ROCCO
7. MENEGAZZI ALESSANDRA
8. STRADA ELENA

Il Consiglio d'Istituto come sopra costituito rimarrà in carica per un triennio e precisamente fino al 2017 e comunque fino all'insediamento del nuovo Organo. I membri che dovessero decadere per perdita dei requisiti di eleggibilità, saranno surrogati prendendo i nominativi dalle liste dei non eletti. Per consultare le funzioni svolte dal CdI, accedere al file *funzioni_CdI.pdf*.

Vision & Mission dell'IC

VISION

S'intendono i valori, l'idea di persona, di formazione, di società, di scuola e di servizio formativo.

Porre attenzione alla persona e favorire nei futuri cittadini d'Europa un apprendimento attivo, critico ed efficace.

MISSION

<p>Favorire un apprendimento attivo e critico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esercitare il proprio ruolo nell'aiutare l'alunno a sistemare criticamente il proprio sapere; • Favorire l'atteggiamento di ricerca attiva nell'apprendimento; • Favorire la partecipazione consapevole alle attività della scuola; • Preparare i futuri cittadini; • Rendere i giovani consapevoli delle radici storiche della nostra società
<p>Porre attenzione ai linguaggi</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Far acquisire la competenza del linguaggio informatico come fonte di informazione e di comunicazione e come sostegno al processo di insegnamento/apprendimento; – acquisire la padronanza della lingua madre – Potenziare la conoscenza dei linguaggi e l'uso critico degli strumenti; – Potenziare la conoscenza della varietà dei linguaggi e l'uso critico degli strumenti;
<p>Porre attenzione alla persona</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Affermare la centralità delle persone che apprendono; • Promuovere pienamente la persona umana favorendo un clima positivo di relazione e di confronto; • Riconoscere e tenere conto della diversità di ognuno in ogni momento della vita scolastica; • Prestare attenzione alla situazione specifica di ogni alunno per definire e attuare le strategie più adatte alla sua crescita.
<p>Porre attenzione al territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Porre attenzione alle risorse del territorio dal punto di vista storico, culturale, artistico, economico e sociale; • Raccordarsi con Enti, Istituzioni ed esperti per realizzare forme di collaborazione;

	<ul style="list-style-type: none">• Sensibilizzare gli alunni ai problemi del territorio per accrescere la consapevolezza dell'essere cittadino.
Aprirsi all'Europa e al contesto internazionale	<ul style="list-style-type: none">• Assicurare agli studenti della scuola italiana la possibilità di aprirsi al confronto internazionale;• Riconoscere valore e dignità alle diverse tradizioni di cultura.
Porre attenzione all'efficacia	<ul style="list-style-type: none">• Sostenere la rinnovata professionalità dei docenti quali professionisti promotori dell'apprendimento e valutare i suoi esiti;• Garantire un nuovo rapporto con il mondo del lavoro, attraverso il riconoscimento, all'interno dei curricula, delle dimensioni dell'operatività e della cultura del lavoro;• Potenziare la capacità di autonoma gestione della scuola nel concorrere alla realizzazione delle finalità del sistema educativo pubblico.

La riforma della scuola: i curricula per competenze e organizzazione in cicli

Le due principali innovazioni della riforma della scuola primaria e secondaria di I grado sono:

1. **La definizione dei curricula delle varie materie o discipline per competenze**
2. **L'organizzazione della Scuola in cicli**

Le Indicazioni Nazionali sono il supporto di riferimento per costruire i curricula per competenze.

Favorire le competenze significa chiedere ai docenti di preoccuparsi, di là dagli apprendimenti strumentali, della formazione del pensiero e dello sviluppo dell'autonomia. Significa porsi fin dal principio in una prospettiva di "transfer degli apprendimenti", ossia di sviluppo della capacità di riutilizzare efficacemente gli apprendimenti acquisiti, adattandoli a nuovi contesti.

La seconda innovazione riguarda l'introduzione dei cicli.

Il ciclo pluriennale d'apprendimento si può considerare come lo strumento organizzativo più adatto per favorire l'integrazione degli interventi e sostenere la continuità degli apprendimenti.

Occorre far riferimento a diverse teorie dell'apprendimento e modelli di conoscenza che hanno, però, tutte in comune il riconoscimento del ruolo decisivo di colui che apprende nella costruzione delle competenze e delle conoscenze. Il file di riferimento è **Teorie Apprendimento.pdf**

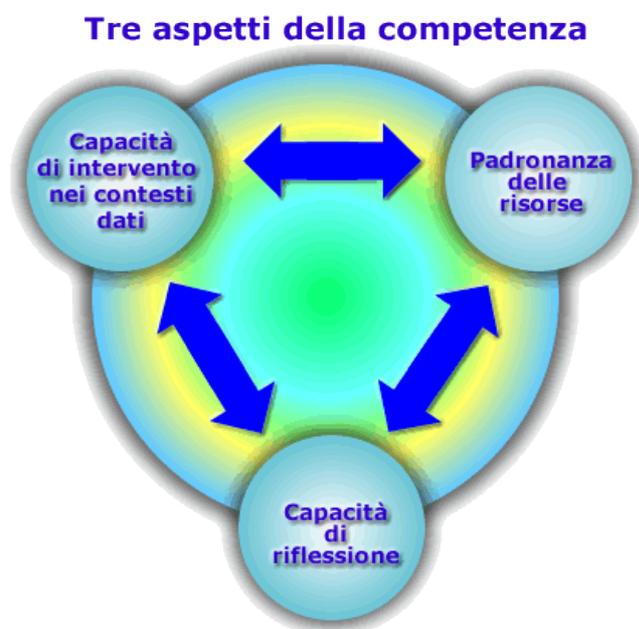
Tra tutti i modelli e teorie emergono il cognitivismo, il costruttivismo e il socio-costruttivismo che offrono punti di vista particolarmente illuminanti e in pieno accordo con il tipo di offerta pedagogica dell'IC:

- ❖ Il **cognitivismo** perché rende conto dei processi che permettono a un individuo d'integrare nuovi saperi in un sistema di conoscenze e di utilizzarli in nuovi contesti;

- ❖ Il **costruttivismo**, perché concepisce la conoscenza come il risultato delle operazioni, prima concrete e poi interiorizzate, dell'individuo sugli oggetti, sulle loro rappresentazioni o su proposizioni astratte;
- ❖ Il **socio-costruttivismo** perché sottolinea la natura fondamentalmente sociale del pensiero e dell'apprendimento, i concetti essendo strumenti sociali che sostengono lo scambio di punti di vista e la negoziazione dei significati.

Tali modelli teorici, comunque, non pregiudicano assolutamente la diversità di approcci pedagogici che gli insegnanti possono adattare o combinare secondo la propria esperienza e il proprio giudizio. In effetti, se **spetta al Ministero fissare le indicazioni, compete all'azione della scuola definirne le modalità di realizzazione.**

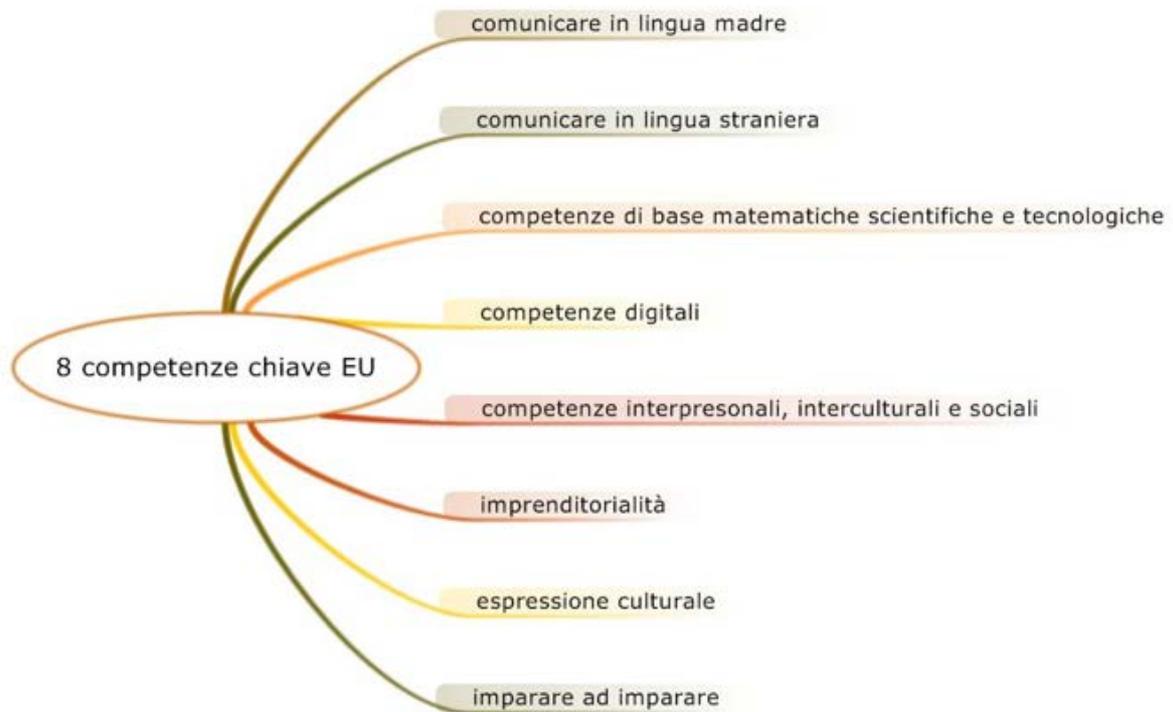
La semplice logica permette di comprendere che la trasmissione di conoscenze da memorizzare non può bastare. Si deve ricorrere anche a pratiche che facciano appello ai processi cognitivi superiori, che sono costituiti dalle attività intellettuali d'analisi, di sintesi e di valutazione. La questione non è dunque di sapere a che scuola di pensiero rifarsi, ma di concepire un ambiente educativo e delle situazioni d'apprendimento che favoriscano la formazione del pensiero e lo sviluppo di competenze.



Il 18 dicembre 2006, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato una Raccomandazione 'relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente'.

Questo documento si inquadra nel processo iniziato a seguito del Consiglio europeo di Lisbona del 2000 e conosciuto come 'strategia di Lisbona', che ha come obiettivo finale quello di fare dell'Europa 'l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo (...)'. Per ottenere questo risultato, è stata fissata (Consiglio europeo, Barcellona marzo 2002) una serie di obiettivi che devono essere raggiunti per il 2010, attraverso l'impegno di tutti gli Stati membri e delle istituzioni europee, costantemente impegnate nel monitoraggio sui progressi fatti e nell'individuazione di ulteriori strategie da adottare.

Di seguito è presentata una mappa che descrive le 8 competenze chiave definite dalla Unione Europea.



questo è diventato il quadro di riferimento della nostra offerta formativa.

Linee guida didattico pedagogiche

È importante riprendere e approfondire il passaggio che riguarda la **RIFORMA DELLA SCUOLA**.

Lo sfondo di questa riforma sono le 8 competenze chiave dell'Unione europea che sono state mutate nelle INDICAZIONI NAZIONALI e l'interpretazione di queste competenze consente il passaggio dalle programmazioni alla costruzione di curricula per competenze o traguardi di competenze avviando lo sviluppo in cicli.

Il passaggio quindi dalle programmazioni a questo nuovo modo di fare didattica è stata graduale e molto ponderato e non semplice. Sono state attivate delle apposite commissioni per interpretare al meglio **l'atto di indirizzo del 8 settembre 2009**, dove in sintesi sono state tracciate le seguenti linee guida.

1. L'autonomia delle istituzioni scolastiche: un quadro di riferimento irrinunciabile

L'autonomia scolastica è ormai una realtà da tempo consolidata. Può e deve quindi costituire un supporto efficace all'attuale fase di rinnovamento della scuola italiana. Correttamente intesa, infatti, l'autonomia delle scuole – un principio ormai dichiarato a chiare lettere nella nostra Costituzione - si configura come un articolato dispositivo di mezzi, di opportunità e di risorse per raggiungere l'obiettivo prioritario di ogni sistema educativo: il successo scolastico delle giovani generazioni.

L'autonomia si pone dunque come essenziale e ineliminabile sfondo del complessivo processo di miglioramento in atto del sistema scolastico, da realizzare oggi – nella presente fase di congiuntura – con i vincoli posti dall'art. 64 della legge 133/2008 e dalle relative norme applicative. [.....]

2. L'armonizzazione delle "Indicazioni" e l'essenzializzazione dei curricula:

Un'opportunità progettuale per le scuole dell'autonomia. Com'è noto, negli ultimi anni le Indicazioni nazionali di cui agli allegati A, B e C del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 come aggiornate dalle Indicazioni per il curricolo di cui al decreto 31 luglio 2007, sperimentate – queste ultime – nel biennio 2007/2008 e 2008/2009 hanno costituito un punto di riferimento per la progettazione dei piani dell'offerta formativa.

*Il nuovo Regolamento dell'assetto ordinamentale organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione stabilisce ora che - per un periodo non superiore ai prossimi tre anni scolastici - continuino ad applicarsi le Indicazioni suddette, in attesa che si proceda alla loro compiuta armonizzazione. Essa è appunto prevista dal Piano programmatico elaborato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed ha l'obiettivo di contemperare i contenuti tecnicamente rigorosi, essenziali per l'insegnamento, con l'accessibilità e la comprensione da parte dell'intera *koinè*³ scolastica e della pubblica opinione.*

In tal senso acquista un peculiare rilievo, tanto più alla luce della esperienza degli istituti comprensivi, sia l'azione di ricerca sui temi della continuità e del curricolo verticale, sia le attività di elaborazione sulle conoscenze/competenze di base e sui traguardi da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia e dei due segmenti della scuola del primo ciclo. La prospettiva comune è appunto quella di pervenire a definizioni ed esiti dei curricula largamente condivisi dall'intera comunità educante.[.....]

³Con il termine *koinè*, nel corso dei secoli, si è spesso indicato qualsiasi **linguaggio** condiviso da culture e popoli diversi.

1.1 CRITERI

Una buona scuola per i bambini e i ragazzi dai 3 ai 14 anni è una priorità per il futuro delle giovani generazioni e per l'avvenire del Paese. La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado predispongono le basi necessarie al completamento, con il ciclo secondario, del percorso d'istruzione e di formazione e offrono un fondamentale contributo alla crescita umana e civile di ciascun allievo.

A questo scopo è indispensabile:

- 1.1 porre al centro, nell'azione della scuola, l'alunno e il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento;*
- 1.2 mantenere in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani;*
- 1.3 operare per una scuola dell'inclusione;*
- 1.4 fissare le tappe e i traguardi da superare nel percorso formativo continuo dai 3 ai 14 anni, secondo standard diffusi nell'area UE e OCSE;*
- 1.5 verificare periodicamente e con sistematicità i progressi di ogni singolo alunno, soprattutto nelle capacità di base;*
- 1.6 responsabilizzare ogni scuola rispetto ai risultati e ai livelli di apprendimento che i propri alunni sono chiamati a raggiungere;*
- 1.7 definire e proporre un curriculum adeguato alla formazione degli alunni e al loro proseguimento negli studi;*

L'adozione di questi criteri costituisce il presupposto indispensabile per porre a sistema e raccordare gli esiti di apprendimento attesi, gli interventi metodologici e didattici, i modelli organizzativi, le condizioni funzionali e i vincoli di compatibilità finanziaria.

1.1 Gli allievi e i loro percorsi

La scuola vive e opera in una realtà in profonda trasformazione. Le sfide poste dalla rivoluzione digitale, dalla globalizzazione, dalla convivenza di culture e religioni diverse possono trasformarsi in opportunità, grazie anche all'azione educatrice compiuta dalla scuola.

Come nel passato, deve essere in grado di svolgere la propria funzione educativa e offrire ai propri alunni, in rapporto alla loro età, sia i valori universalmente condivisi e previsti dalla nostra Costituzione, sia – oltre le necessarie conoscenze, abilità e competenze - gli strumenti adatti a leggere, affrontare e modificare la realtà.

I cambiamenti nel contesto costituiscono una costante. Pur variando di generazione in generazione, non mutano tuttavia la necessità di garantire, a ciascun allievo, le irrinunciabili basi culturali. La scuola è sempre tenuta a proporre un itinerario di studio e di apprendimenti che rispetti le individualità, riconosca i talenti, non perda mai di vista le mete da raggiungere, promuova la crescita di tutti e di ciascuno.[.....]

Ricerche recenti (Indagini internazionali come PIRLS e PISA; rilevazioni Invalsi ...) segnalano però discontinuità nei risultati tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, evidenziano profonde disomogeneità tra i territori e mettono in luce un forte contrasto tra le conclusioni delle valutazioni interne e i risultati degli interventi esterni di valutazione (ad esempio quelli operati dall'Invalsi).

Molti alunni del primo ciclo inoltre non sembrano padroneggiare le conoscenze e le competenze che sono la condizione per un positivo proseguimento del percorso scolastico nel secondo ciclo. Come nella vita, così nella scuola - intesa quale un vero e proprio laboratorio dell'apprendimento - gli alunni vanno sostenuti e incoraggiati ad accettare con consapevolezza la sfida posta dall'apprendere, a riscoprire le motivazioni dello studio e della cultura, a curare il quotidiano lavoro sia in classe sia a casa – compreso quello della collaborazione tra pari -, a dare prova di impegno e di tenacia, a considerare e a vedere riconosciuto il merito.

La posta in gioco nella prima fase d'istruzione e formazione è decisamente elevata. In molti casi le esperienze vissute nella fascia 3-14 anni determinano il destino del singolo allievo: possono assicurare le basi per il raggiungimento dei più alti gradi dell'istruzione, oppure porre le premesse per la dispersione successiva. [.....]

1.2 Cittadini di oggi e di domani

L'emergenza educativa lancia alla scuola la sfida della riaffermazione dei valori del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, del bene comune. La nostra Costituzione indica principi e regole di comportamento da tenere a riferimento come risposta sia a un quadro valoriale talvolta incerto e confuso, segnato da una molteplicità di modelli e schemi di comportamento agiti nella vita quotidiana o veicolati dai mass-media spesso contraddittori e diseducativi.

La conoscenza della nostra Carta costituzionale, l'adesione ai suoi principi e ai suoi valori di libertà, di giustizia, di uguaglianza, di rispetto della dignità della persona, di solidarietà, di pari opportunità, di democrazia costituiscono il punto di partenza, fin dalla scuola dell'infanzia, per sviluppare la coscienza civica, per imparare a convivere in armonia con le tante diversità presenti nella nostra società e per interpretare criticamente un mondo globalizzato, tecnologicamente avanzato e soggetto a continui cambiamenti, in cui spesso si mortifica la dignità della persona e in cui l'averne prevale sull'essere. L'acquisizione già nel primo ciclo delle conoscenze e delle competenze relative all'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" risponde a queste prioritarie esigenze, anche collocandole in una prospettiva storica. [.....]

1.7 Un curriculum adeguato alla formazione degli alunni e al proseguimento degli studi

Contenuti e articolazione delle discipline devono essere ripensati nella prospettiva di portare a una prima familiarità con i "nuclei fondanti" delle discipline stesse e a una solida acquisizione di conoscenze e competenze di base che tutti gli studenti devono possedere e padroneggiare a conclusione del primo ciclo di istruzione. Occorre abbandonare con decisione la strada, talora percorsa, dei programmi pletorici, risultanti perciò in parte consistente inattuabile, e tali da violare l'autonomia, la libertà metodologica di insegnamento per la molteplicità invasiva delle loro prescrizioni. Si tratta di passare ad una scuola che tenga a riferimento indicazioni essenziali, che possano essere sviluppate nel pieno esercizio delle responsabilità di scelta pedagogica e rispondendo alle diversità delle situazioni e delle esigenze.

Questo significa, tenendo presenti le Indicazioni nazionali segnalate nel decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 e le Indicazioni per il curriculum di cui al decreto ministeriale 31 luglio 2007, che ogni scuola deve:

- a) Predisporre un curriculum che, a partire da un'impostazione necessariamente predisciplinare, e salvaguardando sempre la dimensione transdisciplinare e interdisciplinare, miri a far scoprire la bellezza e l'interesse di ciascuna disciplina e conduca così gradualmente a coglierne i nuclei fondanti. L'approccio alle diverse discipline andrà calibrato in funzione delle differenti esigenze e vocazioni delle diverse età dei bambini e dei ragazzi. Proprio in tal modo è possibile far maturare un rapporto positivo con le discipline sulle quali costruire, con il maturare delle necessarie facoltà, un approfondimento critico di esse, nella convinzione che serva uno studio intensivo e criticamente approfondito;
- b) Utilizzare il curriculum anche per valorizzare le capacità e intervenire sulle debolezze degli allievi;
- c) Organizzare l'insegnamento in modo progressivamente sistematico.

In questi ultimi anni si è resa evidente quella che è definita "disconnessione digitale" tra scuola e società. Quella che apparentemente si presenta come una contrapposizione deve invece rappresentare una grande opportunità per la scuola. È quindi necessario introdurre nella pratica educativa nuovi linguaggi e fare ricorso a contenuti digitali. Proprio perciò diventa particolarmente importante per le scuole utilizzare tutta l'opportunità messa a disposizione dalle diverse azioni del programma "la scuola digitale" (cfr. <http://www.indire.it>).

Alla programmazione e all'allestimento delle dotazioni tecnologiche va pertanto assicurata una particolare cura. È evidente, infatti, che una dotazione sempre più moderna, ricca e articolata va riservata al potente supporto che le nuove tecnologie - dalle reti di pc alla navigazione internet, dai programmi informatici più aggiornati ai libri digitali, dagli scanner alle lavagne interattive e alle nuove opportunità dell'apprendimento on line - possono fornire all'insegnamento. [.....]

3. Il primo ciclo d'istruzione: una buona partenza per tutti

3.1. Il raggiungimento di traguardi essenziali

È fin troppo ovvio come l'obiettivo centrale della scuola sia di formare i propri allievi, non solo garantendo traguardi adeguati allo sviluppo della loro età evolutiva, ma facendo sì che questi si traducano in apprendimenti coesi, coerenti e, al tempo stesso, aperti ai successivi sviluppi dell'itinerario scolastico.

La scuola del primo ciclo – senza naturalmente trascurare il ventaglio di opportunità formative offerte dall'articolata ricchezza del suo curriculum - deve porre una particolare attenzione a quelle aree e discipline in cui le indagini internazionali e gli stessi esiti della prova nazionale Invalsi denunciano le sofferenze più marcate, e che soprattutto sono aree decisive per lo sviluppo successivo degli apprendimenti.

Si rendono pertanto necessarie:

Una **buona preparazione in italiano**. Nella scuola del primo ciclo una forte educazione all'uso della lingua italiana acquista un ruolo d'indiscutibile rilievo per l'esercizio del diritto di parola e di cittadinanza.

Una **buona preparazione in matematica**. Analogo, per la sua forte valenza formativa, è il discorso relativo alle competenze matematiche. Tali competenze, al pari di quelle linguistiche, vanno fondate – già a partire dai "campi di esperienza" della scuola dell'infanzia - durante l'itinerario quinquennale della scuola primaria e sviluppate e rinforzate durante il percorso triennale della scuola secondaria di primo grado".

In gioco non c'è soltanto l'urgenza di superare un gap formativo, che attualmente viene alla luce sia con gli esiti delle rilevazioni PISA - OCSE, sia con i risultati della prova Invalsi nell'ambito degli esami conclusivi del primo ciclo: un gap formativo esistente non solo tra l'Italia e altre nazioni sviluppate, ma anche tra diverse zone del nostro stesso Paese. C'è pure l'esigenza, altrettanto urgente, di predisporre gli strumenti adeguati per superare - cominciando dalle giovanissime generazioni quella sostanziale scissione tra cultura umanistica e cultura scientifica che ha costituito e costituisce ancora uno dei limiti della scuola italiana e della stessa cultura nazionale.

Una **buona preparazione nella lingua inglese**. Un'iniziale, chiara conoscenza nella lingua inglese va considerata come irrinunciabile traguardo formativo. Nella scuola del primo ciclo sono poste e via via rafforzate le basi per l'acquisizione della competenza nella lingua inglese che costituisce oggi un veicolo comunicativo indispensabile nella stagione della globalizzazione mondiale.

Una **buona preparazione nelle scienze**. Un'adeguata alfabetizzazione in quest'area costituisce un aspetto irrinunciabile del progetto formativo della scuola del primo ciclo. A partire da contesti ancora semplici (ma non perciò meno significativi), la scuola primaria e poi la secondaria di primo grado sono chiamate a costruire nei loro giovani allievi - superando modi di approccio alla realtà fenomenica ancora superficiale o ingenuo – un'apertura non dogmatica alla cultura scientifica che costituisca la base da cui partire per l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche sempre più solide.

Accanto all'impegno in queste direzioni, la scuola del primo ciclo deve garantire che negli allievi si sviluppino conoscenze e competenze di ordine storico, geografico e sociale, nonché il gusto per queste forme del conoscere che - anche in una dimensione interdisciplinare – possono essere coltivate con le altre già ricordate. Su un altro piano, la formazione di ordine intellettuale-

disciplinare deve essere completata e sostenuta da quella artistica e musicale come da quella corporea, nello spirito di un'educazione integrale.[.....]

3.2. La Scuola primaria

3.2.1 Una buona tradizione da mantenere e sviluppare

La scuola primaria ha una lunga e positiva tradizione nel sistema nazionale di istruzione e ha sviluppato nel tempo aspetti di qualità e di efficienza, da preservare e promuovere:

- *la persona intesa nella completezza e nella complessità delle sue dimensioni: cognitiva, emotiva, sociale, artistico-espressiva, corporea;*
- *la finalizzazione dell'istruzione all'educazione, coniugando l'apprendimento con la crescita integrale della persona e l'affinamento delle competenze necessarie alla convivenza sociale;*
- *la cura dell'accoglienza, delle relazioni, del clima della scuola, del benessere degli alunni, quali condizioni per l'efficace svolgimento delle attività e il perseguimento delle finalità che le sono proprie;*
- *la cultura della promozione del successo formativo per tutti e la ricerca delle strategie e dei percorsi atti a valorizzare vocazioni e potenzialità di ciascuno;*
- *il raggiungimento per tutti, nel rispetto dei ritmi personali, dei traguardi definiti, in modo che nessuno rimanga escluso.*

La scuola primaria rappresenta un tassello fondamentale del sistema educativo, in quanto, attraverso di essa, gli allievi passano gradualmente da una impostazione pre-disciplinare all'acquisizione delle conoscenze declinate nelle diverse discipline di studio, comunque unitariamente rappresentate.

Sviluppare le competenze degli alunni non significa però che aree e discipline assolvano solo una funzione strumentale. Certo, esse sono decisive per il raggiungimento degli indispensabili obiettivi della formazione di base, legati soprattutto alle abilità di lettura, di scrittura e di calcolo. Ma le aree e le discipline, fin dalla scuola primaria, cominciano anche a dischiudere per gli alunni le grandi dimensioni del sapere e le straordinarie avventure della conoscenza.

La scuola primaria costituisce allora come un segmento formativo di fondamentale importanza, lungo il quale si forma e via via si consolida una vera e propria alfabetizzazione culturale.[.....]

3.3 La Scuola secondaria di primo grado

3.3.1 Un segmento formativo da valorizzare

La ex scuola media non è più, anche in riferimento all'obbligo, scuola terminale; ha il compito di assicurare ad ogni allievo il consolidamento delle padronanze strumentali (lettura, scrittura, matematica, lingue...) e della capacità di apprendere, oltre ad un adeguato livello di conoscenze e di competenze, che formano la piattaforma su cui costruire il successivo percorso.

La scuola secondaria di primo grado costituisce cioè uno snodo decisivo del sistema educativo. Nonostante non poche istituzioni scolastiche abbiano sempre lavorato con impegno e indiscutibile professionalità, resta però il fatto che questo complessivo segmento formativo risente di alcune criticità, risalenti a diversi fattori:

- ↳ *▪ permanenza di un impatto ancora in qualche misura problematica nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria;*

- ↳ ▪ perdita d'incisività, derivante dal tentativo di assicurare un livello di formazione esaustivo, attraverso un ventaglio d'insegnamenti tendenzialmente enciclopedici e onnicomprensivi;
- ↳ ▪ appannamento del significato dell'esame di Stato, ormai solo formalmente momento conclusivo di un intero ciclo d'istruzione;
- ↳ ▪ significativa dispersione, secondo le statistiche disponibili, dei giovani una volta usciti dalla secondaria di primo grado.

3.3.2 Ridefinire le priorità

La conclusione del primo ciclo d'istruzione deve segnare il raggiungimento di traguardi compiuti di apprendimento nelle diverse discipline; lacune contratte e non colmate lungo il primo ciclo sono difficili da superare negli anni successivi e formano eredità pesanti per gli alunni. La problematica specifica della particolare fascia di età e le strutture linguistiche e cognitive nei pre-adolescenti richiedono che vada privilegiato un approccio curricolare verticale ancorato alla dimensione formativa delle discipline.

Questo significa che:

- a) occorre costruire un curriculum di scuola definito e puntuale sui reali bisogni formativi degli adolescenti di oggi, sulle loro modalità di apprendimento, sulle loro forme di aggregazione sociale, sul loro rapporto con gli adulti (genitori, educatori, docenti ...);
- b) nell'ambito del sistema di istruzione la scuola secondaria di primo grado deve mirare a garantire a tutti le competenze attese e deve essere vista da tutti, genitori e allievi, come momento fondamentale per trasformare gli adolescenti che la frequentano in studenti consapevoli del valore della conoscenza e dell'impegno nello studio;
- c) particolari interventi, dalle nuove tecnologie alla musica anche strumentale, dalla promozione della pratica sportiva all'approccio sperimentale e laboratoriale nell'insegnamento delle scienze e della scrittura creativa, possono contribuire a far emergere potenzialità, talenti e creatività;
- d) la valutazione periodica e annuale, di cui è responsabile il Consiglio di classe, deve seguire il percorso del singolo studente, anche con la possibilità di attivare iniziative di recupero e di sostegno, di consolidamento e di potenziamento, sulla base di un esplicito contratto formativo, condiviso dall'allievo e dai suoi genitori. Ma a fronte di evidenti carenze negli apprendimenti e nel comportamento va prevista la non ammissione all'anno successivo o all'esame di Stato conclusivo del ciclo.
- e) l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze essenziali deve trovare puntuale riscontro negli esiti al termine del ciclo, anche attraverso le prove in sede di esame di Stato; sotto questo profilo la prova nazionale Invalsi diventa opportunità di riflessione anche per la scuola stessa;
- f) il tempo scuola deve essere per ciascun studente un "contenitore" di esperienze significative di apprendimento nella prospettiva di favorire l'acquisizione di metodi di studio ("imparare ad imparare") con il contributo di tutti gli insegnanti;
- g) l'attività orientativa andrà indirizzata sullo sviluppo delle conoscenze e competenze che possono garantire buone probabilità di successo nei percorsi scelti dallo studente tra quelli che la scuola secondaria di secondo grado offrirà con i nuovi ordinamenti.[.....]

Soggetti coinvolti nell'azione formativa

I soggetti su cui poggia l'azione formativa sono:

Il Dirigente Scolastico

Nel processo di costruzione del Piano dell'offerta Formativa si afferma il ruolo del Dirigente scolastico. Titolare dei rapporti con le istituzioni che operano sul territorio, garante del sistema di regole negoziali, inserito nel confronto delle componenti della scuola, ma anche al di fuori di esse, il Dirigente Scolastico è responsabile del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano. Assume perciò un ruolo di grande importanza nella rete dei rapporti che si stabiliscono dentro e fuori la scuola: svolge una funzione non di sostituzione, ma di regia e di coordinamento in cui possono esplicarsi le sue competenze professionali.

Il Vicario

“Sostituisce il DS in caso di assenza o d'impedimento”

(testo unico di legge; DLvo 16 aprile 1994, n. 297)

Cosa fa/Compiti:

Assume incarichi affidati temporaneamente dal DS per necessità o urgenze.

Filtra, tra i docenti e il DS, comunicazioni riguardanti infrazioni disciplinari o casi di comportamento scorretto da parte di alunni.

In assenza o su delega del DS presiede alcune riunioni (ad esempio Consigli di classe, Collegio dei docenti, Giunta esecutiva) e firma alcune tipologie di atti amministrativi.

Collabora alla gestione e alla organizzazione dell'Istituto, partecipando anche alle riunioni di staff.

Organizza l'attività di accoglienza a favore dei nuovi docenti.

Collabora con il DS, il responsabile del piano delle attività collegiali ed i responsabili di sede alla stesura del calendario annuale delle riunioni dei:

- Consigli di classe
- Commissioni varie
- Gruppi di lavoro.

Può ricevere, all'occorrenza, alcuni incarichi dal DS su delega.

N.B. In caso di assenza del DS e del Vicario la funzione direttiva sarà esercitata dal docente collaboratore più anziano d'età e, in caso di assenza anche di quest'ultimo, dall'insegnante più anziano d'età appartenente al Collegio dei docenti (dal DLvo 297/94).

L'alunno

L'Istituto si occupa dell'alunno come persona e lo pone al centro della propria azione.

Sono curati in modo particolare i seguenti aspetti:

- a. **ORIENTAMENTO**
Come costruzione dell'identità personale.
- b. **AFFETTIVITÀ**
Come motivazione, immagine positiva di sé nella relazione con gli altri e con il mondo.
- c. **APPRENDIMENTO**
Come sviluppo di conoscenze, competenze e abilità, in un continuo processo di cambiamento e condivisione.
- d. **AUTOVALUTAZIONE**
Come consapevolezza del proprio percorso rispetto alle proposte educative e didattiche.

Nello svolgimento della propria azione educativa i docenti tengono presenti i suddetti aspetti avvalendosi di opportune strategie e di progetti mirati.

Il docente

Il docente non è solo una persona che ha competenze in uno specifico campo disciplinare, ciò che lo qualifica principalmente è l'essere esperto nell'ambito delle scienze dell'educazione, anche se con particolare riguardo agli aspetti metodologici e didattici dell'area disciplinare di cui è titolare.

Nell'ambito della propria attività il docente cura la propria formazione aggiornandosi, ma soprattutto concorrendo attivamente alla ricerca didattica e metodologica e allo sviluppo culturale della vasta comunità di pratiche delle scienze dell'educazione.

Il Docente è perciò persona che:

EDUCA E PROMUOVE CULTURA

- ↳ Il rapporto che stabilisce con gli alunni è un rapporto di reciproco scambio in cui il docente è capace di suscitare emozioni, curiosità, conoscenza, motivazione, concorrendo all'apprendimento, alla formazione e alla crescita culturale degli alunni.
- ↳ Il docente si propone con competenza come agente culturale e formativo che coopera con la famiglia alla crescita culturale e all'educazione dell'alunno e contribuisce a identificarne le reali predilezioni e attitudini.

PROMUOVE INTERCULTURA

Gli alunni con cui il docente interagisce sono portatori di molteplici valori: una classe è un luogo in cui, oltre a svilupparsi un sistema condiviso di conoscenze e di valori, s'incontrano valori familiari, sociali e religiosi diversi, intelligenze, stili cognitivi e attitudini differenti. Ogni docente cercherà di valorizzare le diversità e armonizzarle.

ESPRIME SOGGETTIVITÀ

Ogni docente è libero di esprimere i propri punti di vista in tutti i campi e in particolare:

- ↳ In campo metodologico/didattico
- ↳ In riferimento ai paradigmi del proprio dominio disciplinare

Il docente, esplicitando le proprie idee aiuta chi impara a riconoscere che i punti di vista non sono assoluti ma soggettivi. Questo significa anche che l'insegnante deve all'occorrenza esprimere e motivare il proprio punto di vista.

ORIENTA

Vi è un progetto specificatamente destinato allo sviluppo dell'orientamento, ma ogni azione didattica ha carattere orientativo, innanzitutto perché serve ai ragazzi a riconoscere i punti di forza personali, su cui poggiare il proprio processo di crescita complessiva.

GESTISCE CRITICITA'

Ogni insegnante sa che gestire un gruppo in situazione di apprendimento è cosa non facile. Vi sono situazioni in cui gestire apprendimenti richiede anche la capacità di individuare bisogni, disagi e svantaggi.

SI DOCUMENTA E DOCUMENTA

Fa parte della professionalità docente tenersi informati sulla evoluzione del proprio campo disciplinare e sulla discussione in atto nella comunità che si occupa di scienze dell'educazione. Fa egualmente parte della professionalità docente fornire ai colleghi e alle famiglie documentazione delle proprie pratiche didattiche e delle ricerche eventualmente svolte, sia in ambito disciplinare sia pedagogico/didattico.

FA RICERCA

Contrariamente a quanti sostengono che la ricerca debba essere esclusivo compito di centri specializzati (università, IRRE, etc.), il nostro Istituto ritiene che ogni situazione didattica rivolta a un gruppo di allievi possa progressivamente divenire una situazione speciale in cui si identificano modelli teorici: si progetta, si osservano processi registrando ed elaborando dati, si interpretano risultati, si valuta.

SI FORMA

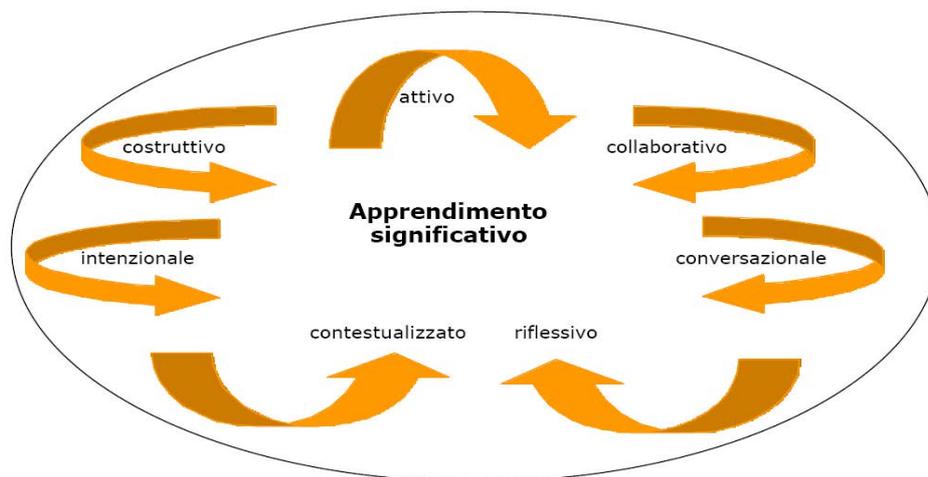
Il processo di formazione dei docenti è collegato con le azioni didattiche e poggia innanzitutto sullo scambio continuo all'interno della comunità dei docenti dell'istituto e di scuole in rete. Questo non esclude che vi siano dei momenti speciali in cui si reputa necessario ricorrere a interventi esterni precipuamente destinati alla formazione.

PROGETTA

Il docente progetta ogni attività dell'Istituto: descrive adeguatamente obiettivi, azioni per raggiungerli e criteri di misura del raggiungimento dei risultati.

Il principio generale che sempre più si fa strada nella comunità che si occupa di questioni dell'apprendimento e dell'educazione, è che gli apprendimenti individuali non sono indipendenti dalle interazioni tra i membri della comunità in apprendimento. Il docente presterà attenzione affinché emergano le soggettività e si armonizzino in un processo cooperativo di comune costruzione per favorire un **apprendimento significativo**.

David Jonassen - professore di Instructional Systems alla Pennsylvania State University, 2005



*Il docente costruisce ambienti di
 apprendimento, favorisce la costituzione di
 comunità di pratiche facendo emergere
 personalità*

I genitori

I genitori partecipano in modo consapevole al progetto della scuola:

- conoscendo l'offerta formativa dell'Istituto;
- facendosi carico della problematica della maturazione personale dei figli, oltre che dei risultati scolastici;
- esprimendo pareri e proposte;
- partecipando ai momenti formativi proposti;
- accettando l'impostazione pluralistica e democratica dell'indirizzo culturale.

Il personale amministrativo e ausiliario

Nel lavoro di progettazione assume maggiori responsabilità anche il personale amministrativo e ausiliario che individua forme di organizzazione interna e di espressione della propria volontà in una positiva interazione con le altre componenti per la realizzazione delle attività quotidiane dei vari progetti.

Il contributo dell'intera comunità scolastica è caratteristico per rendere il Piano dell'Offerta Formativa uno strumento effettivo di crescita qualitativa dell'Istituto. Ciascun elemento svolge una funzione che deve trovare un terreno favorevole di promozione e di valorizzazione.

Patto Educativo di Corresponsabilità

Con un percorso condiviso da genitori, docenti e alunni, si è pervenuti con approvazione del Collegio Docenti del 13/01/10 al patto di corresponsabilità come previsto dal MIUR.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha indicato quale strategia educativa di particolare significatività, la sottoscrizione da parte di genitori e studenti del cosiddetto "Patto Educativo di Corresponsabilità", coerentemente con i presupposti delineati nel "Regolamento recante modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" e nel Protocollo d'Intesa stipulato 2007 tra il Ministero dell'Istruzione e il Forum delle Associazioni Nazionali dei Genitori.

Il Patto Educativo viene, dunque, instaurato sin dalle primissime fasi d'ingresso nella scuola - qual è, ad esempio, il momento dell'iscrizione alla specifica istituzione scolastica - e comporta una descrizione e sottoscrizione di specifici e reciproci impegni che legano la scuola, la famiglia, i ragazzi. A grandi linee, tale impegno attiene a diversi, essenziali, livelli di contenuto quali:

- ↳ il piano dell'offerta formativa (centrato sulla promozione di benessere e successo dello studente, sulla sua valorizzazione come persona, sulla sua realizzazione umana e culturale; partecipato e sottoscritto dai genitori che si assumono la responsabilità di discuterne con i figli; condiviso con gli insegnanti e la famiglia, discutendo collegialmente ogni singolo aspetto di responsabilità);
- ↳ l'area della relazionalità (costruzione di un clima orientato al dialogo, all'integrazione, all'accoglienza, al rispetto reciproco e promozione del talento e dell'eccellenza, dei comportamenti solidali, gratuiti, civili; condivisione con i genitori di linee educative comuni, in continuità con l'azione educativa scolastica; stile comportamentale positivo e corretto nei confronti dell'ambiente scolastico da parte degli studenti);
- ↳ il tema della partecipazione (ascolto attivo e coinvolgimento di studenti e famiglie, nell'ottica dell'assunzione di responsabilità rispetto al piano formativo; collaborazione attiva delle famiglie e informazione continua circa il percorso didattico educativo dei propri figli; frequenza regolare ai corsi e assolvimento degli impegni di studio, accanto ad un atteggiamento partecipativo e responsabile nei confronti della vita scolastica da parte degli studenti);
- ↳ l'ambito più specifico degli interventi educativi (comunicazione costante con le famiglie e mantenimento del rispetto delle norme di comportamento da parte dei ragazzi, con predisposizione di eventuali, adeguati provvedimenti disciplinari; Visione delle comunicazioni provenienti dalla scuola, e riflessione critica e costruttiva con i figli circa gli eventuali provvedimenti disciplinari assegnati; comunicazione in famiglia da parte dei ragazzi in merito a quanto espresso dagli insegnanti e sviluppo di situazioni d'integrazione e solidarietà in classe da parte degli studenti).

L'utilizzo di tale strumento (patto educativo) si traduce in termini di efficienza ed efficacia nel momento in cui la sua applicazione può fare affidamento su una reale e condivisa coprogettazione tra dirigenti, personale docente e non docente e genitori, comportando quale scelta di metodo la necessità di declinare il patto educativo secondo variabili che comprendano criteri quali l'età dei ragazzi, le caratteristiche del contesto scolastico, la natura e tipologia del tessuto sociale e del territorio attraverso e all'interno delle quali le scuole si muovono e interagiscono.

In tale ottica, è fondamentale che la scuola accolga e interiorizzi il compito di promuovere e realizzare un coinvolgimento attivo dei ragazzi, che devono essere motivati e responsabilizzati in modo autentico rispetto agli accordi che il patto stesso prevede.

Sono i ragazzi, infatti, i primi interlocutori di favore del sistema scolastico, e i destinatari finali di qualsiasi iniziativa sia presa nel loro, precipuo, interesse. In accordo con tale presupposto, il patto di corresponsabilità si delinea quale strumento plastico, non applicabile asetticamente in modo formale e generico, ma specificamente mirato a costruire percorsi di comunicazione, confronto reciproco, accordo co-costruito consapevolmente e coerentemente con i processi di scelta delle persone che aderiscono responsabilmente ai termini del patto.

In tal senso, il patto di corresponsabilità è uno strumento formativo che contiene, in sé, una valenza profondamente educativa, e che rappresenta un modello di relazione partecipata molto simile a quanto avviene, da adulti, nella società più estesa.

In un ambiente in cui viene esplicitamente e, in maniera condivisa, chiesto un sostanziale impegno al ragazzo, alla famiglia, alla scuola, la percezione collettiva del contesto scolastico assume una diversa e più consona luce. Più che apparire autoritaria, la scuola che manifesta concretamente il proprio interesse a impegnarsi nei confronti degli altri interlocutori recupera automaticamente il carattere di autorevolezza che deve esserle proprio, attraverso l'offerta di un modello di interazione centrato sull'incontro costruttivo tra studenti, genitori ed insegnanti; ispirato alla metodologia del dialogo e della risoluzione concertata dei problemi; identificabile come uno spazio di relazione all'interno del quale è possibile accordarsi, mettersi in gioco e apprendere dall'esperienza.

Il recupero dell'autorevolezza così intesa passa anche attraverso la riappropriazione, da parte degli insegnanti, del proprio specifico ruolo formativo e in particolare della didattica, nella rinnovata consapevolezza che l'educazione non è estranea a tutto ciò che attiene all'insegnamento e all'apprendimento, ma "passa" anche attraverso gli aspetti disciplinari.

Il significativo rapporto che lega la didattica alla formazione personale appare tanto più efficace quanto più l'approccio alle discipline non è distante dalla vita del ragazzo, dalla forte esigenza di esprimere il "sé", di realizzare positivamente gli aspetti relazionali e, in questa prospettiva, di aprirsi al dialogo con il territorio, nell'ottica di una sempre più responsabile attenzione ai temi della partecipazione, della cittadinanza, della convivenza civile, della legalità.

Di fronte a tali obiettivi, la scuola non può che porsi quale strumento principe di applicazione e trasmissione di buone pratiche che possano diffondersi e legarsi saldamente a processi educativi che facciano leva su di una sinergia di intenti, di metodi e di strumenti.

Il Patto educativo che coinvolge la scuola, gli studenti e le loro famiglie costituisce, dunque, il modello di un nuovo modo di rapportarsi e confrontarsi, che può essere inteso in senso più ampio se mirato al coinvolgimento di tutte le istituzioni che svolgono una funzione educativa operante sul territorio, nell'ottica di implementare un "Patto Educativo Comunitario" che ponga i bambini, i preadolescenti e gli adolescenti al centro di efficaci strategie educative attraverso azioni mirate e tradotte in strumenti e metodi educativi in grado di innescare e consolidare una prassi comunicativa coinvolgente le diverse generazioni, e capace di incidere positivamente nella vita della comunità più estesa.

Proposta di ampliamento dello spazio ascolto per il prossimo anno scolastico

I percorsi rivolti agli studenti in classe durante l'orario curricolare si definiscono all'interno di una logica di intervento educativo complessivo con la comunità scuola, andando ad integrare il lavoro svolto dallo spazio ascolto. La classe diventa quindi il setting dove, attraverso un **confronto di gruppo e in gruppo**, è possibile affrontare **dinamiche relazionali difficili** o **nodi evolutivi chiave** ed elaborarli per poterli vivere con una consapevolezza diversa.

L'obiettivo generale risulta quindi essere **favorire il benessere del gruppo e del singolo rispetto al proprio percorso di crescita attraverso una maggiore consapevolezza di sé e di sé in relazione agli altri**.

Contenuti

I contenuti dei percorsi sono definiti insieme con gli insegnanti e legati a bisogni specifici della singola classe. Per quanto si possano proporre dei pacchetti di intervento già strutturati questi vanno adattati ad ogni singola situazione.

Metodologia

La metodologia utilizzata è di tipo interattivo e cooperativo, in modo da favorire il **confronto tra pari, la verbalizzazione e il pensiero critico**. La presenza durante i percorsi dell'insegnante, in tandem con l'educatore/formatore, diventa occasione per osservare il gruppo classe da una prospettiva diversa e riscontrare le competenze degli alunni su un piano non prettamente didattico. Allo stesso tempo lo scambio immediato con l'educatore favorisce la possibilità di condividere possibili strategie educative da rimettere in gioco nella quotidianità.

La versione integrale del patto di corresponsabilità è reperibile con il file **patti chiari.pdf**

Scuola Primaria organizzazione

La scuola primaria si sta organizzando secondo le linee guida illustrate precedentemente. Gradualmente si sta passando dalle programmazioni ai curricoli e competenze, il corpo docente si sta formando per venire incontro alle nuove esigenze di cambiamento, cercando di mantenere una didattica efficace ed efficiente che possa far maturare serenamente i nostri allievi. Il modello orario scelto dalle famiglie è quello delle 27 ore settimanali. L'organizzazione oraria prevede il sabato libero, quindi sono previsti due rientri pomeridiani e conseguenti due ore di mensa.

La scuola primaria, a differenza della secondaria di I grado, gode del sabato libero

Il Comune per tutte le scuole assicura il servizio trasporti e il servizio mensa

L'orario per i tre plessi è il seguente, sono segnati in grassetto i rientri pomeridiani:

Scuola primaria "G. Pascoli" di Maserada sul Piave:

Classi	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
1^ 5^	8.00 - 16.00	8.00 - 12.00	8.00 - 12.30	8.00 - 16.00	8.00 - 12.30
2^ 3^ 4^	8.00 - 12.00	8.00 - 16.00	8.00 - 12.30	8.00 - 16.00	8.00 - 12.30

Scuola primaria "M. del Monaco" di Varago:

Classi	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
1^ 2^ 4^ 3^ 5^	8.10 - 16.10	8.10 - 12.10	8.10 - 12.40	8.10 - 16.10	8.10 - 12.40

Scuola primaria "C. Collodi" di Candelù:

Classi	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
1^ 2^ 3^ 4^ 5^	8.20 - 16.20	8.20 - 12.20	8.20 - 12.50	8.20 - 16.20	8.20 - 12.50

Di seguito la ripartizione oraria delle materie nella scuola primaria.

MATERIE	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano	8	8	7	7	7
Matematica	7	6	6	6	6
Tecnologia	1	1	1	1	1
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte	1	1	1	1	1
Motoria	1	1	1	1	1
Scienze	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
IRC/alternativa	2	2	2	2	2
Mensa 1	1	1	1	1	1
Mensa 2	1	1	1	1	1
TOTALE ore	29	29	29	29	29

Scuola Secondaria di I grado "Don Milani" organizzazione

Si possono richiedere due tipi di tempo scuola:

1. Tempo Normale TN
2. Tempo prolungato TP



Quadri orari settimanali
 Tempo Normale 30 ore curricolari
 Tempo Prolungato 36 ore



ORARI DELLE SINGOLE DISCIPLINE TN

Discipline d'insegnamento	Ore sett.
Italiano, storia e geografia	9
Matematica e Scienze	6
Lingua inglese	3
Seconda lingua comunitaria	2
Tecnologia "e informatica"	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie e sportive	2
Religione cattolica	1
Cittadinanza e Costituzione	1
TOTALE	30

La scuola secondaria di I grado secondo le recenti disposizioni si organizza secondo un nuovo quadro orario.

La scuola ha sempre avuto un'organizzazione di tempo prolungato per le seguenti ragioni:

- ↳ La più importante è stata di ordine didattico e pedagogico. Ha permesso l'istituzione di vari laboratori con un efficace apporto al miglioramento e arricchimento dell'offerta formativa. Ricordiamo **l'intensa attività teatrale**, la creazione di band musicali, forti interventi nel settore artistico, **laboratorio di tessitura** come semplice simulazione d'impresa. Tante altre attività che nel corso degli anni si sono radicate nella tradizione della scuola.
- ↳ La **Robotica educativa**, prevede l'uso di piccoli robot MINDSTORMS della LEGO nella secondaria di primo grado, e l'ape **BEE BOT** (TERRAPIN del MIT) nelle prime classi della primaria.
- ↳ ECDL significa **European Computer Driving Licence**, cioè Patente Europea del Computer; è un documento che certifica la capacità di usare efficacemente vari tipi di computer, dispositivi e applicazioni digitali. L'IC è diventato test center e quindi offre l'opportunità di fare gli esami in sede. L'IC offre i docenti come formatori e le attrezzature per effettuare gli esami.
- ↳ Le strutture sono sempre risultate idonee e adatte a questo tipo di attività;
 - La mensa attigua alla scuola è dotata di cucina propria ed ha una capienza di ~ 200 posti. Questo permette ai ragazzi di poter usufruire di un buon pasto caldo in un ambiente accogliente e comodo.
 - I rapporti con gli EE. LL. sono stati sempre improntati su una eccellente collaborazione anche finanziaria dei vari progetti scolastici;

- Il rapporto con l'Associazione Genitori, franco e costruttivo, si è intensificato e migliorato nel corso degli anni, fino a condividere progetti che vedono coinvolte tutte le componenti del territorio.

Facendo così diventare l'IC un vero e proprio centro di promozione culturale del territorio.

Con le mutate condizioni, normative e di risorse si è deciso di dare una nuova organizzazione alla scuola secondaria di I grado. Il documento tecnico, normativo e didattico è stato approvato nella sequenza:

Collegio Docenti della Scuola Secondaria di I grado del 8/10/08

Dopo ampie discussioni è adottata la nuova organizzazione oraria da proporre ai genitori.

Collegio Docenti Unitario del 22/10/08

È ratificata in modo unitario la nuova organizzazione oraria.

Consiglio d'Istituto del 12/2/09

Adotta la nuova organizzazione.

Nella sostanza sono emerse le seguenti necessità:

- ↗ Far sì che l'offerta formativa sia a carattere unitario per ogni allievo dell'istituto;
- ↗ Dare seguito alla Direttiva n. 113 del dic. 2007

CONSIDERATA altresì l'esigenza primaria di potenziare gli apprendimenti in matematica e in lingua italiana, anche alla luce delle rilevazioni internazionali che evidenziano una situazione di forte criticità in queste discipline da parte degli studenti al termine del primo ciclo di istruzione; VALUTATA l'opportunità di predisporre un piano di intervento graduale a sostegno degli apprendimenti in matematica e lingua italiana a favore degli studenti della scuola secondaria di I grado per attività di recupero e potenziamento.

- ↗ Sfruttare al meglio le risorse dell'IC;
- ↗ Occupare con attività curricolari, elettive e aggiuntive tutti pomeriggi.
- ↗ Introdurre in questi pomeriggi una didattica laboratoriale rivolta alle nuove esigenze e allo sviluppo di competenze.



L'offerta formativa è unitaria e uguale per tutti i ragazzi dell'IC ed è divisa in due sezioni.



La prima riguarda l'orario curricolare che è costituito da 30 ore suddivise su 6 mattine con la scansione oraria del TN.



La seconda sezione riguarda l'organizzazione pomeridiana che dipende dalle risorse che verranno assegnate, in base anche alle vostre domande.

L'offerta formativa è unitaria

ORARIO DEL MATTINO

L'orario del mattino si svolge dal lunedì al sabato e prevede le 30 ore curricolari. La scelta unitaria dell'offerta formativa è derivata dalla sentita esigenza della formazione di classi prime omogenee e che potessero rispondere a criteri didattici e pedagogici di equità.

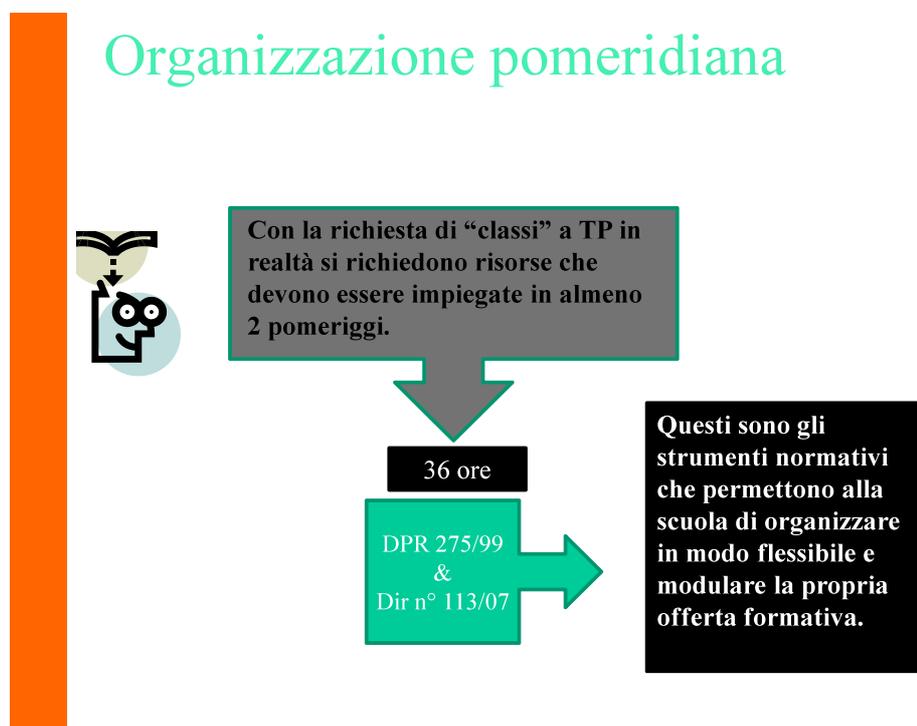
I Progetti

La progettualità è uno dei principali indicatori di qualità e di innovazione della Scuola. L'IC di Maserada ha da lungo tempo acquisito da parte dei suoi docenti una progettualità che si è sempre più affinata nel corso degli anni, ampliando e arricchendo l'offerta formativa coinvolgendo un numero sempre maggiore di docenti in attività di rilevanza didattica e pedagogica.

- ✚ Favorire i passaggi tra i vari ordini di scuola sostenendo i percorsi di orientamento.
- ✚ Sviluppare e organizzare l'innovazione educativa attraverso la costruzione del curricolo.
- ✚ Ricercare le connessioni tra i saperi disciplinari e la collaborazione tra i docenti
- ✚ Progettare e monitorare percorsi curricolari in continuità verticale.
- ✚ Organizzare attività di recupero e approfondimento secondo le potenzialità dell'alunno.
- ✚ Attivare percorsi di accoglienza e integrazione.
- ✚ Valorizzare le professionalità e la formazione del personale per un servizio di qualità.
- ✚ Collaborare con le famiglie a un progetto educativo comune.
- ✚ Instaurare un'alleanza educativa con i servizi territoriali mettendone in rete le diverse componenti.
- ✚ Riorganizzare i contesti di apprendimento: uso flessibile e modulare di spazi-tempi-metodi nella gestione dei gruppi.

- ↪ Sostenere lo “Spazio ascolto” per i ragazzi della scuola secondaria di I grado
- ↪ Costruire percorsi di autovalutazione d’Istituto.

Alcuni di questi progetti hanno assunto nel tempo una tale rilevanza da diventare strutturali all’offerta formativa. La loro descrizione è affidata ad appositi allegati.



Organizzazione pomeridiana

LUNEDI' classi prime

insegnante	attività	aula
SalvadoriCarla*	lettura animata	aula magna
Coassin Maria Grazia	azienda noci e studio giardino	2 D
Pipolo Maria Rosaria*	lettura animata	1 E
Longato Federico	sketch up, recupero lettere	LIM 3 A
Salvadori Graziella	potenziamento linguistico/poesia	biblioteca
Conean Francesca	potenziamento espressione orale	LIM 3 C
Amadio Anna	giochi linguistici	informatica

Monteduro Rocco	laboratorio scientifico	artistica
Rossetti Maria D.	recupero matematica	LIM 2 C
Pavan Daniela	giochi matematici	LIM 2 B

* in collaborazione con eventuale scambio di gruppi

MARTEDI' classi seconde

insegnante	attività	aula
Longato Federico	poesia	LIM 3 A
Amadio Anna*	progetto diffusione cultura scientifica	LIM 2 B + pc 2.0
MonteduroRocco*	progetto diffusione cultura scientifica	LIM 2 B + pc 2.0
Cantarini L. & Salvadori G.	tessitura	tessitura
Reginato Roberta	giornalismo e WEB radio	LIM 2 C + pc 2.0
Salvadori Carla	topi d'archivio	LIM
Diotallevi Silvia	cinforum storico	LIM 2 D
Biasotto Lara	recupero grammatica	LIM 3 D
Fruscalzo Giulia	ECDL	informatica
Pavan Daniela	ECDL	ECDL

* in collaborazione con eventuale scambio di gruppi

GIOVEDI' classi terze

insegnante	attività	aula
LongatoFederico*	pubblicità	informatica
ReginatoRoberta*	pubblicità	informatica
PipoloM.Rosaria	potenziamento espressione orale	LIM 3 D
Cantarini Luisa	alimentazione nel mondo / scenografia	LIM 2 B
Strada Elena	da testi letterari a testi teatrali	LIM 3 C
Biasotto Lara	cinforum	LIM 2 D
Carniel Alberto	robotica educativa	1 E
CoassinM.Grazia	storia della matematica	LIM 2 C

Fruscalzo Giulia	prove invalsi	LIM 3 A
Pavan Daniela	recupero algebra	1 D
Biasotto Lara	ECDL	Aula ECDL

* in collaborazione con eventuale scambio di gruppi

VENERDI' tutte le classi

insegnante	attività	aula
Strada Elena	teatro con volontari classi III	aula magna
Longato Federico	fare cinema insieme (progetto scienze)	LIM 3 A
Diotallevi S. & Carniel A.	classe 2.0	2 D + pc 2.0
Pipolo M. Rosaria	sportello classi terze	
Conean Francesca	sportello classi prime	
Biasotto Lara	sportello classi seconde	
Rossetti Maria D.	sportello classi seconde	
Monteduro Rocco	sportello classi prime / classi terze	

PROPOSTA SPORTELLI

DOCENTE	PERIODO (vedi sotto)	ALUNNI PER CLASSE
Pipolo	2 turni di 7/8 lezioni	max 2 al turno = 4 per classe (tot 8 per turno)
Conean	4 turni di 7/8 lezioni	1 alunno al turno = 4 per classe (tot 5 per turno)
Biasotto Lara	4 turni di 7/8 lezioni	max 2 al turno = 8 per classe (tot 8 per turno)
Rossetti Maria Domenica	4 turni di 7/8 lezioni	max 2 al turno = 8 per classe (tot 8 per turno)
Monteduro cl. I	2 turni di 8 lezioni	1 alunno al turno = 2 per classe (tot 5 per turno)
Monteduro cl. III	2 turni di 7 lezioni	max 2 al turno = 4 per classe (tot 8 per turno)

PERIODI

I turno = ottobre: 3* – 10 – 17 – 24 – 31 novembre: 7 – 14 – 21

II turno = novembre: 28 dicembre: 5 – 12 – 19 gennaio: 9 – 16 – 23 – 30

III turno = febbraio: 6 – 13 – 20 – 27 marzo: 6 – 13 – 20

IV turno = marzo: 27

aprile: 10 – 17 maggio: 8 – 15 – 22 – 29

- per quest'anno scolastico l'inizio dei rientri pomeridiani è previsto per il 3 ottobre. Le ore non svolte dei rientri pomeridiani nel periodo antecedente il 3 ottobre saranno recuperate per supplenze.

Classi PRIME

SKETCH-UP! (prof. Longato Federico)

Ideare e scrivere sketch comici, ed eventualmente rappresentarli, è un metodo divertente ed efficace per apprendere l'arte del discorso diretto. La scrittura teatrale è un modo per fissare l'espressione umana e la vita che accade usando le parole. Questo laboratorio potenzia le abilità e le competenze della scrittura espressiva e migliora la capacità di comunicare.

Tu Poeta: Durante questo laboratorio i ragazzi sono chiamati ad esprimere con versi e canzoni il proprio sentire, le proprie riflessioni profonde e la voce del cuore. La poesia è un linguaggio assai diverso dalla prosa dove bisogna sempre seguire un binario più adatto alla comunicazione che alla comunione. Poetare significa danzare con le parole seguendo la musica segreta dell'intuizione, indicare senza dire, è vivere il nuovo, il momento presente freschissimo e struggente che attraverso la poesia è attingibile; è condividere, è coinvolgere il lettore nel "salto nel vuoto" della voragine estatica dell'"indicibile", dimensione del senso misterioso e universale della Vita e del suo andare. Non si può produrre la Poesia: essa è l'ombra della Verità. Più sei vero ed onesto più apparirà la poesia in quello che fai e dici. La poesia è il profumo dell'amore e dell'autenticità. L'alunno allora proverà ad essere originale, se stesso, e scoprirà che più si riesce a dialogare, a confidarsi, a scrivere sinceramente al proprio cuore e più si verrà capiti da tutti perché la propria parola sarà universale, propria di ognuno di noi. Si apprenderà durante le lezioni a scrivere sia poesie in versi rimati o a verso libero, componendo sonetti, haiku e in altre forme. Chi si sentirà di scrivere canzoni rap o melodiche potrà farlo potendo anche creare la musica o utilizzare basi varie. Infine, perché no, i discenti potranno creare canzoni video con balli e sceneggiature varie utilizzando la videocamera ed altri device. A fine anno, i migliori prodotti in versi e le videocanzoni (e le videopoesie), una volta selezionate, confluiranno nella raccolta dei componimenti nati in tutta la nostra scuola media durante l'anno scolastico in corso e saranno giudicate da una giuria neutra per essere candidati ad una eventuale vittoria al Concorso Letterario "Don Milani" che si tiene ogni anno ai primi di giugno. Ogni anno il docente crea un'antologia delle più belle poesie in formato cartaceo a richiesta oppure in formato digitale sfogliabile presso l'area download del sito dell'Istituto.

IL GIARDINO DELLA SCUOLA (prof.ssa CoassinM.Grazia)

Percorso annuale di osservazione dell'ambiente giardino, studio delle sue potenzialità economico produttive, progettazione e messa in opera di attività di ricerca, applicazione e produzione su materiali edibili.

FIUMI DI PAROLE (prof.ssa Salvadori Graziella)

Laboratorio di educazione linguistica con esercizi di lessico, giochi ed altro per potenziare la conoscenza della lingua italiana.

SCIENZIATI SI DIVENTA (prof. Monteduro Rocco)

Il laboratorio prevede la partecipazione attiva degli alunni ad una serie di esperienze di laboratorio afferenti a vari ambiti della scienza, dalla fisica alla chimica alla biologia, con la finalità di stimolare l'interesse degli studenti verso le diverse discipline scientifiche attraverso un coinvolgimento diretto nelle attività pratiche in programma.

PAROLE IN ... PASTA!!! (prof.ssa Amadio Anna)

Bisbidis, tautogrammi, catene di vocaboli All'interno dell'attività pomeridiana le parole si trasformeranno, assumeranno nuove forme e significati sotto le mani abili (o pasticciona?) degli studenti.

PARLANDO SI IMPARA (prof.ssa Conean Francesca)

Tradurre in parole il proprio pensiero non è sempre facile. Spesso abbiamo in mente tutte le informazioni, ma non sappiamo organizzarle e riferirle adeguatamente. Con l'aiuto di opportuni esercizi e tecniche l'analisi di celebri discorsi, in questo laboratorio si vuole sviluppare l'arte del parlare, usando una forma espositiva chiara e semplice e ricorrendo ad un lessico specifico e adeguato.

LETTURA ANIMATA (prof.sse Salvadori Carla & Pipolo M. Rosaria)

Percorso di avviamento alla lettura espressiva individuale e a più voci che vedrà gli alunni impegnati a:

- esplorare le possibilità vocali ed articolare in modo chiaro i suoni;
- leggere individualmente ad alta voce rispettando le pause di punteggiatura e modulando l'intensità, la velocità e l'intonazione;
- - leggere a più voci rispettando i tempi e i ritmi degli altri;
- - analizzare, comprendere ed interpretare testi narrativi e/o poetici.

L'obiettivo è di dar vita alle parole scritte prestando loro la nostra voce e ... la nostra anima!

Classi SECONDE

TESSITURA (prof.sse Cantarini Luisa e Salvadori Graziella)

Nel corso delle lezioni agli alunni saranno illustrati i principi generali della gestione di un'azienda. Si procederà poi alla riproduzione in forma semplificata di alcuni aspetti del funzionamento di un'impresa. Gli alunni saranno altresì guidati nella progettazione e nella realizzazione di prodotti tessili per i quali è previsto l'uso del telaio artigianale e di fibre naturali quali la lana, la seta, il lino ed il cotone. Oltre alla creazione di manufatti, l'attività di tessitura sarà anche un mezzo di espressione artistica poiché i ragazzi impareranno ad utilizzare tecniche e filati di natura e di colore diversi. Inoltre essi avranno modo di conoscere la storia e l'evoluzione della tessitura artigianale.

GRAMMALAB (prof.ssa 10 ore)

Il laboratorio sarà centrato su attività mirate al rinforzo e al consolidamento delle conoscenze e delle abilità ortografiche e morfologiche degli studenti per far loro acquisire una più sicura padronanza del linguaggio nelle sue diverse funzioni, promuovendo una riflessione sulle strutture e sull'articolazione logica dell'italiano.

CINEFORUM (prof.ssa Diotallevi Silvia)

Attraverso la proiezione di film e la lettura di alcuni quadri particolari e significativi gli alunni saranno guidati alla ricostruzione e all'indagine storica in modo critico ed appassionante.

MONDO SOCI@L (prof.ssa Reginato Roberta)

In un mondo sempre più Hi-Tech, è importante imparare a usare in modo consapevole e creativo le nuove tecnologie per comunicare e condividere esperienze e idee. Le nostre aule si trasformeranno in una redazione giornalistica e radiofonica: i ragazzi diventeranno cronisti del giornale on-line Sn@ckNwes#mordilanotizia e speaker della Web-Radio UnionDream, sulle note della nostra sigla HAPPY!!!

SULLE ORME DI SCIENZIATI (EXTRA)ORDINARI (prof. Amadio Anna & Monteduro Rocco)

Il percorso permette ai ragazzi di avvicinarsi alle vicende personali e alla dimensione umana, oltre che alle scoperte scientifiche, di alcune importanti personalità (note o meno note, recenti o appartenenti alla notte dei tempi, vicine o lontane nello spazio) del mondo della matematica e delle scienze in generale. I ragazzi vestiranno i panni di questi scienziati (extra)ordinari, cercando di avvicinarsi a quelle verità scientifiche che, come scrisse un giorno il matematico-romanziero Denis Guedj "hanno bisogno di belle storie perché gli uomini possano affezionarsi".

TOPI D'ARCHIVIO (prof.ssa Salvadori Carla)

Ne avete mai incontrato uno? Si aggirano tra gli scaffali polverosi e come i topi veri hanno un appetito smodato per le carte vecchie. Non hanno gli incisivi affilati dei roditori, ma usano notebook e macchina fotografica e conoscono la magia che fa ricostruire il passato. Sanno che la storia non è una cosa già tutta fatta, ma una cosa che si fa e che si cerca.

In questo laboratorio giocheremo a fare i topi d'archivio: individueremo assieme un tema interessante e significativo, cercheremo le tracce lasciate da coloro che hanno vissuto qui prima di noi, schederemo le informazioni frammentarie e cercheremo di organizzarle in conoscenze complesse.

Classi TERZE

A TU PER TU CON LE PAROLE (prof.ssa PipoloM.Rosaria)

E' un'attività che sviluppa la capacità di esprimersi e di esporre. Aiuta ad affrontare la paura di parlare in pubblico e rappresenta un valido strumento per rafforzare l'autostima e migliorare il rendimento scolastico.

ROBOTICA EDUCATIVA (prof. Carniel Alberto)

L'attività di laboratorio prevede l'utilizzo dei blocchi NXT LEGO Educational per realizzare un robot dotato di servo motori e di sensori (di contatto, di luce, di suono, di ultrasuoni) controllabili via computer. La programmazione utilizza uno specifico linguaggio ad icone, adatto al livello di scolarità dei ragazzi. Per far compiere delle azioni al robot gli alunni devono saper risolvere problemi, individuare errori, elaborare soluzioni alternative.

MATEMATICA>FORMA>MATERIA>ENERGIA>MATEMATICA (prof.ssa Coassin M. Grazia)

La matematica è nella forma (geometria), la forma descrive la materia, ma la materia è nel suo stato vibrazionale energia, descritta ancora dalla matematica; il ciclo si chiude: un'avventura nella didattica della matematica e delle scienze tra gioco e intuizione, da occidente ad oriente, integrando passato, presente e futuro.

PROVE INVALSI (prof.ssa Fruscalzo Giulia)

Nel laboratorio sulle Prove Invalsi, verranno proposte simulazioni di prove Invalsi, articolate sotto forma di quesiti a scelta multipla e a risposta aperta sugli argomenti di aritmetica e di geometria relativi al programma del terzo anno e sui principali argomenti degli anni precedenti.

Verranno inoltre proposte le prove Invalsi somministrate a livello nazionale negli anni scolastici precedenti.

DALLA PRIMA ESPOSIZIONE UNIVERSALE A EXPO 2015 (prof.ssa Cantarini Luisa)

Un percorso nell'evoluzione delle conoscenze e delle capacità dell'uomo di vivere il suo tempo. Il tema centrale dell'esposizione di quest'anno è l'alimentazione: si parlerà quindi di distribuzione delle risorse, di denutrizione, di malnutrizione e delle diverse problematiche ad esse correlate.

GIOVANI & PUBBLICITÀ (prof. Reginato Roberta & Longato Federico)

La pubblicità invade il nostro mondo in TV, sul web, al telefono, sui giornali ... E ci vuole vendere prodotti di cui spesso non abbiamo bisogno. Ma è possibile usare a fini sociali le tecniche pubblicitarie per provare a "vendere" valori e idee che migliorino il mondo? Le nostre aule si trasformeranno in uno studio di grafica e pubblicità e i ragazzi creeranno video, animazioni e slogan che cambieranno il mondo!

DALLA PAROLA ALLA SCENA (prof.ssa Strada Elena)

Attività di rinforzo delle competenze in lingua italiana, relativamente sia alla comprensione che alla produzione del testo, finalizzata all'ideazione e alla scrittura di brevi copioni teatrali ispirati a testi letterari di tipo narrativo. Fasi di lavoro previste:

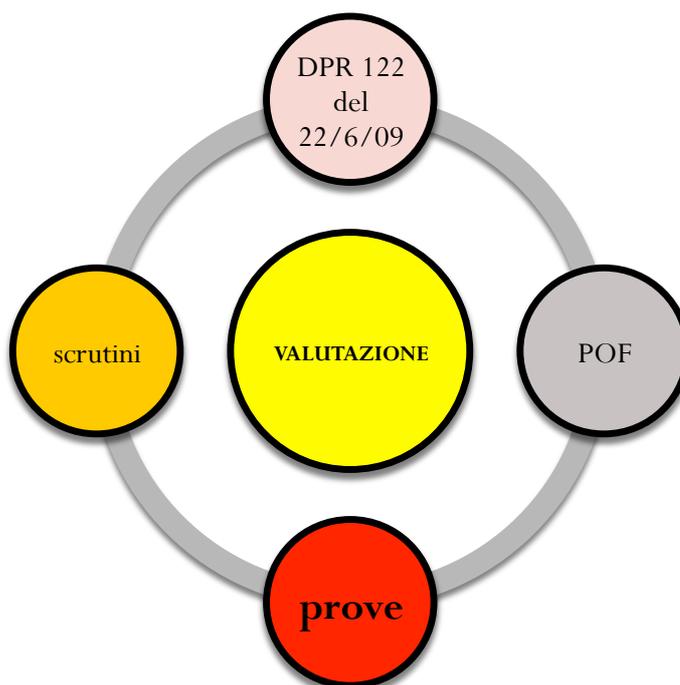
- 1) lettura drammatizzata e analisi dei testi scelti
- 2) trasformazione dei testi da narrativi a teatrali
- 3) drammatizzazione e/o messa in scena dei testi prodotti.

“Impossibile non valutare” (la valutazione)

La valutazione degli allievi nel nostro IC

Promuovere l'apprendimento dei ragazzi è l'obiettivo principale della scuola. La valutazione è il cuore di tale processo. È in grado di fornire la cornice entro cui collocare gli obiettivi educativi e descrivere e tracciare una mappa dei progressi degli allievi. È in grado di offrire una base per progettare i passi successivi per rispondere alle necessità dei ragazzi. Dovrebbe far parte integrante del processo educativo. Essa deve dunque essere incorporata in modo sistematico nelle strategie e nelle pratiche didattiche a tutti i livelli.

(DES/WO, 1998)* *Rapporto del Gruppo di Lavoro sulla Valutazione e sui Test, Londra 1988



Possono essere consultati i seguenti regolamenti ministeriali nella sezione allegati:

DM5_.pdf

DPR122_2009.pdf

POF 2014/15

Cos'è la valutazione?

Espressione dell'**autonomia professionale** propria della funzione docente, nella sua dimensione sia **individuale** sia **collegiale**, e dell'**autonomia didattica** delle istituzioni scolastiche.

«Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.»

(dalle "INDICAZIONI PER IL CURRICOLO per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione", settembre 2007)

Obiettivo della valutazione è favorire l'azione formativa delle istituzioni scolastiche per un rapporto sinergico tra obiettivi di apprendimento e azione di valutazione degli alunni.

Al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare la scuola ha il compito di registrare il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, rilevando la sintesi degli apprendimenti acquisiti e delle abilità conseguite da ciascun alunno, in modo formalizzato e funzionale all'orientamento e alla prosecuzione dei percorsi di istruzione per un effettivo conseguimento del successo scolastico e formativo di ciascuno.

Dall'anno scolastico 2008-2009, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi.

Qual è il suo oggetto?

La valutazione ha per oggetto il **processo di apprendimento**, il **comportamento** e il **rendimento scolastico complessivo** degli alunni.

La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso **l'individuazione** delle **potenzialità** e delle **carenze** di ciascun alunno, **ai processi di autovalutazione** degli alunni medesimi, al **miglioramento** dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

[...] **La scuola certifica** i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di **favorire l'orientamento** per la prosecuzione degli studi, di consentire eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e **l'inserimento nel mondo del lavoro**.

Con quali modalità si valuta nella scuola?

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa. Il collegio dei

docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa. Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

Come si valuta il comportamento?

La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione degli atteggiamenti negativi, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli alunni

Si valutano le competenze?

Le certificazioni delle competenze concernenti i diversi gradi e ordini dell'istruzione sono determinate anche sulla base delle indicazioni espresse dall'istituto nazionale per la valutazione del sistema d'istruzione (prove nazionali INVALSI) e delle principali rilevazioni internazionali.

Assume particolare importanza la valutazione degli apprendimenti in italiano e matematica degli studenti della seconda e quinta classe della scuola primaria e della terza classe della scuola secondaria di primo grado [...]

La valutazione riguarderà obbligatoriamente tutti gli studenti delle predette classi delle istituzioni scolastiche, statali e paritarie, del primo ciclo d'istruzione.

**Valutare nella scuola è
individuazione e ricerca di
ciò che ha valore
(negli apprendimenti, negli insegnamenti, nell'istituzione)
per la formazione della persona**

[F. Tessaro, Percorsi valutativi tra autonomia e ricerca in
Id., Metodologia e didattica dell'insegnamento secondario, 2002]

Protocollo valutazione

Nella riunione del Collegio Docenti del 13/01/10 è stato approvato il seguente protocollo:

Valutazione scuola secondaria di primo grado

10	Pieno e completo raggiungimento degli obiettivi – Piena padronanza dei contenuti e dei concetti e capacità di trasferirli in altre situazioni di apprendimento – Significativi progressi nel comunicare, conoscere, operare, correlare ecc. - Verifiche con valori percentuali uguali o superiori al 95%.
9	Raggiungimento degli obiettivi molto buono – Padronanza dei contenuti e dei concetti e capacità di trasferirli in altre situazioni di apprendimento – Padronanza autonoma nel comunicare, conoscere, operare, correlare ecc. – Verifiche con valori percentuali compresi tra 85% e il 94%.
8	Buon raggiungimento degli obiettivi – Padronanza dei contenuti e dei concetti – Positiva progressione nel comunicare, conoscere, operare, correlare, ecc. – Verifiche con valori percentuali compresi tra 75% e il 84%.
7	Raggiungimento sicuro degli obiettivi essenziali – La padronanza dei contenuti e dei concetti è tale da permettere la piena effettuazione del percorso programmato – Progressi nel comunicare , conoscere, operare, correlare, ecc. – Verifiche con valori percentuali compresi tra il 65% e il 74%.
6	Gli obiettivi essenziali del percorso previsto sono stati raggiunti in situazioni semplici – Alcuni progressi nel comunicare, conoscere, operare, correlare, ecc. – Verifiche con valori percentuali compresi tra il 55% e il 64%.
5	Parziale raggiungimento degli obiettivi minimi programmati– Limitati progressi nel comunicare, conoscere, operare, correlare, ecc. – Verifiche con valori percentuali compresi tra il 45% e il 54%.
4	Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi programmati – Nessun progresso nel comunicare, conoscere, operare, correlare, ecc. – Verifiche con valori percentuali inferiori al 45%.

La valutazione, oltre ai risultati delle prove scritte e orali, prende in considerazione i seguenti aspetti:

- impegno e buona volontà dimostrati;
- puntualità nelle consegne;
- responsabilità nella gestione dei materiali di lavoro (libri, quaderni,...);
- progressiva autonomia;
- livello e situazioni di apprendimento.

Valutazione del comportamento

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La **valutazione del comportamento** degli allievi, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa.

La valutazione in questione viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe ai sensi della normativa

vigente e concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente nel senso che nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico per il triennio potrà essere attribuito il valore minimo o massimo prendendo come riferimento il comportamento dello studente (Delibera Collegio Docenti del 7/1/2015)

La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi a un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

L'attribuzione di una valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti nonché il Regolamento di Istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:

- nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari suddette;
- successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del D.M 5/09.

*La seguente **griglia di valutazione del comportamento** degli studenti scaturisce dalla valorizzazione dei documenti fondanti dell'Istituto e dalle fonti normative vigenti. Essa vuole ribadire i principi imprescindibili dell'educazione del senso civico e del successo formativo degli studenti. Si è adottato un criterio descrittivo anziché punitivo del comportamento, convinti che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui, che richiedono la cooperazione oltre che dello studente, della famiglia, dei docenti, e del personale ATA. Inoltre si ribadisce che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, tempi e organismi, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti.*

La griglia è costruita sulla base di descrittori del comportamento relativi alla partecipazione al dialogo educativo, al rapporto con persone ed attrezzature,, al rispetto delle consegne e delle scadenze, al livello di attenzione declinati in sei livelli, che costituiscono degli indicatori utili al Consiglio di Classe al fine di definire il voto di condotta da attribuire ai singoli studenti. In questo senso la griglia rappresenta un utile compendio, ma non un automatismo valutativo.

<ul style="list-style-type: none"> • Scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto • Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica • Frequenza assidua • Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche • Interesse e partecipazione propositiva alle lezioni ed alle attività della scuola • Ruolo propositivo all'interno della classe e ottima socializzazione 	10
<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto • Frequenza assidua • Costante adempimento dei doveri scolastici • Interesse e partecipazione attiva alle lezioni • Equilibrio nei rapporti interpersonali • Ruolo collaborativo nel gruppo classe 	9
<ul style="list-style-type: none"> • Osservanza nel complesso regolare delle norme fondamentali relative alla vita scolastica • Alcune assenze, ritardi e/o uscite anticipate • Svolgimento abbastanza regolare delle consegne assegnate • Discreta attenzione e partecipazione non sempre pertinente alle attività scolastiche • Correttezza sostanziale nei rapporti interpersonali • Ruolo non sempre collaborativo al funzionamento del gruppo classe 	8
<ul style="list-style-type: none"> • Episodi di mancato rispetto del regolamento scolastico • Ricorrenti assenze, ritardi e/o uscite anticipate • Mancato rispetto delle consegne • Partecipazione discontinua all'attività didattica • Interesse selettivo • Rapporti sufficientemente collaborativi con gli altri, se sollecitato 	7
<ul style="list-style-type: none"> • Episodi ripetuti di mancato rispetto del regolamento scolastico, anche soggetti a sanzioni disciplinari • Frequenti assenze e numerosi ritardi e/o uscite anticipate non giustificate • Mancato rispetto delle consegne • Disturbo dell'attività didattica e scarsa partecipazione alle lezioni • Disinteresse per alcune discipline • Rapporti scorretti con gli altri 	6
<p>La valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi. La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa.</p>	5

*** Si precisa che il voto può essere determinato da una parte dei descrittori.**

Valutazione scuola primaria

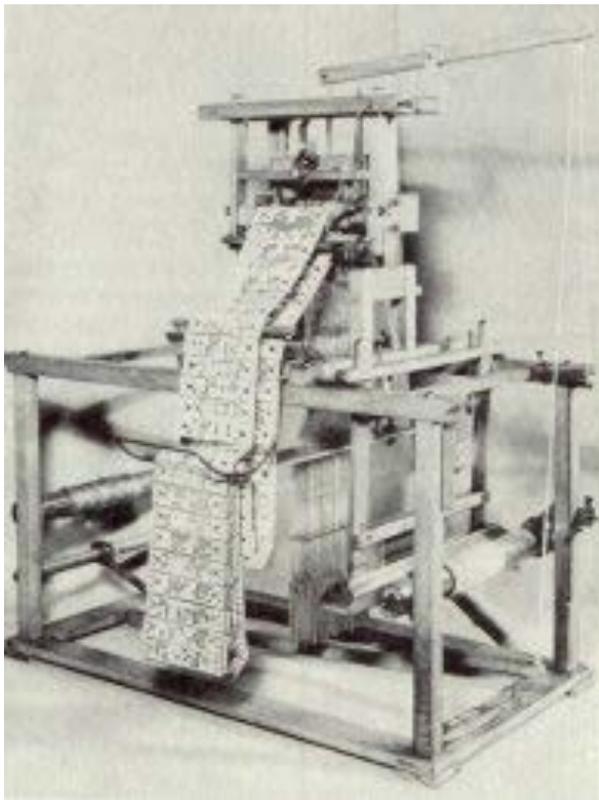
VOTO	GIUDIZIO SINTETICO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE
5	Non sufficiente	Conoscenze incomplete inferiori al 50%	Uso impreciso del linguaggio. Non sa applicare le conoscenze alle questioni poste
6	Sufficiente	Conoscenza sostanziale degli argomenti	Uso approssimativo del linguaggio. Sa orientarsi solo se guidato. Uso delle informazioni fondamentali.
7	Discreto	Conoscenza strutturata degli argomenti	Uso adeguato del linguaggio. Capacità di strutturare l'argomento nei suoi aspetti fondamentali.
8	Buono	Conoscenza degli argomenti completa e strutturata	Utilizzo adeguato della strumentazione. Capacità di strutturare l'argomento con completezza.
9	Distinto	Conoscenza degli argomenti e della loro funzionalità all'interno dell'ambito disciplinare	Uso corretto del linguaggio. Utilizzo corretto della strumentazione. Produzione personale ed estrapolazione dei contenuti.
10	Ottimo	Conoscenza degli argomenti e loro funzionalità nell'area disciplinare	Uso appropriato del linguaggio. Utilizzo competente della strumentazione. Applicazione delle conoscenze in contesti nuovi.

*** Per le classi I e II si procede in autostima e la valutazione sarà espressa coerentemente con i principi esposti.**

Contribuiscono inoltre alla determinazione della valutazione:

- **L'impegno** (volontà e costanza nella continuazione del lavoro);
- **La progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza;**
- **Il raggiungimento degli obiettivi educativi;**

INNOVAZIONE & FORMAZIONE



L'immagine a fianco rappresenta il telaio di Jacquard. La sua importanza risiede nel fatto che fu il primo telaio nei primi anni del 1800 ad automatizzare le procedure con l'introduzione delle schede perforate. È uno dei primi esempi di procedura algoritmica con applicazione binaria.

Il nostro IC ha sempre cercato di interpretare la storia del suo territorio operando con laboratorio di tessitura dove i nostri allievi si sono sempre distinti per l'ottima qualità del lavoro prodotto.

Con l'introduzione di questa nuova offerta formativa si intende proporre "un valore aggiunto" a questo laboratorio, oltre alla realizzazione del prodotto, con l'introduzione di una "SIMULAZIONE D'IMPRESA".

LABORATORI & ATTREZZATURE



LABORATORIALITA'

La **didattica laboratoriale** consiste in un metodo, adottato nell'intero arco del curricolo ed in momenti definiti, che chiede di passare dall'informazione alla costruzione di competenze attraverso compiti di realtà. Un esempio può essere quello della robotica dove tramite semplici esecuzioni-giochi si introducono importanti concetti di programmazione informatica sia alla primaria, sia alla secondaria.

Le parole chiave della didattica laboratoriale sono:

- Procedere per problemi e per ricerca.
- È attiva e centrata sullo studente.
- È un “fare insieme” per imparare.

La didattica laboratoriale si basa quindi sullo scambio intersoggettivo tra studenti e docenti in una modalità paritaria di lavoro e di cooperazione, coniugando le conoscenze con le abilità....

LA DIDATTICA LABORATORIALE PER ACQUISIRE, SVILUPPARE E VALUTARE COMPETENZE!

L'IC ha numerosi laboratori e attrezzature per affrontare tutti i progetti e il nuovo modo di fare scuola, sempre più basato sulla didattica laboratoriale.

Ogni scuola ha una propria aula informatica pienamente funzionante e connessa a INTERNET. La sede “Don Milani” è test center AICA e ospita due aule d'informatica appositamente attrezzate per corsi e per esami. Le cinque aule d'informatica hanno una dotazione che va dalle 15 alle 18 stazioni, ogni aula è dotata di proiettore.



ECDL & PROPEDEUTICA

Il 24 aprile 2012 a Venezia è stato siglato un PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e AICA (Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico). Il file è presente nella cartellina ALLEGATI_POF, assieme al file prg_ECDL.pdf

Alcuni stralci del protocollo:

...l'USR per il Veneto promuove azioni mirate a sostenere il riconoscimento a livello nazionale ed internazionale dei crediti, delle certificazioni e dei titoli, compresi i crediti acquisiti in apprendistato, anche ai fini dei passaggi dai percorsi formativi ai percorsi scolastici, ed in particolare per l'attuazione di quanto previsto al punto 4 dell'Accordo Quadro del 19 giugno 2003, inerente la realizzazione delle competenze di base nell'area tecnologica, come stabilito nel documento tecnico per la definizione degli standard formativi...

...l'USR Veneto ritiene utile, nell'ambito della promozione della cultura informatica, valorizzare l'adozione dello strumento della certificazione, ai fini della validazione delle competenze acquisite nel rispetto degli obiettivi comunitari, concernenti l'attuazione delle politiche mirate all'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.....

Questo ha permesso all'IC di proporre ai suoi studenti il conseguimento dell'ECDL-BASE (4 moduli). I moduli sono stati inseriti come curricolari durante le ore lezione, sia al mattino nel programma di Educazione Tecnica, sia nel pomeriggio durante il tempo prolungato. Si è così pervenuti all'acquisizione

di competenze informatiche in modo diffuso e organico. Invece dal punto di vista didattico lo studio tramite syllabus e l'esecuzione dei test certificativi ha permesso ai nostri studenti di provare le loro skills. Per aiutare i ragazzi ad esercitarsi è stata attivata anche un ambiente di apprendimento interattivo



denominato Aula 01.

Uno degli aspetti più interessanti è il progetto **“Didattica Propedeutica all’ECDL”** portato avanti nelle classi terminali della scuola primaria. Un gruppo di docenti ha e sta realizzando una serie di moduli originali sulla falsa riga di quelli ufficiali AICA per la scuola primaria ottenendo un vasto consenso e portando avanti una esperienza unica per tutta la regione Veneto.

LIM

Sono state introdotte le lavagne LIM in tutti i plessi, 8 alla “Don Milani”, 4 alle “Pascoli”, 2 alla “Del Monaco e 1 alla “Collodi”. La lavagna interattiva multimediale, detta anche L.I.M. o lavagna elettronica, è una superficie interattiva su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagini, visualizzare testi, riprodurre video o animazioni. I contenuti visualizzati ed elaborati sulla lavagna potranno essere quindi digitalizzati grazie a un software di presentazione appositamente dedicato.

La LIM è uno strumento d'integrazione con la didattica d'aula poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità. Nell'accezione più comune quando si parla di Sistema LIM si intende un dispositivo che comprende una superficie interattiva, un proiettore ed un computer.



La LIM è uno strumento molto utile e versatile e tutti i docenti ne fanno uso regolarmente. Ha portato significativi e positivi cambiamenti nella didattica, proiettando nel futuro la scuola di Maserada.

Ogni scuola è dotata di Wi-Fi

Il termine Wi-Fi, nel campo delle telecomunicazioni, indica una tecnologia ed i relativi dispositivi che consentono a terminali di utenza di collegarsi tra loro attraverso una rete locale in modalità wireless (WLAN) basandosi sulle specifiche dello standard IEEE 802.11.



A sua volta la rete locale così ottenuta può essere allacciata alla rete Internet per il tramite di un router e usufruire di tutti i servizi di connettività offerti da un ISP.

Qualunque dispositivo o terminale di utenza (computer, cellulare, palmare, tablet ecc.) può connettersi a reti di questo tipo se integrato con le specifiche tecniche del protocollo Wi-Fi.

Per far funzionare tutte queste strutture è stato realizzato un collegamento Wi-Fi per ciascun plesso, escluso il plesso di Candelù, dotato peraltro di una aula d'informatica e di una lavagna LIM perfettamente connesse a INTERNET.

Cl@sse 2.0

Il progetto Cl@sse 2.0, presente nella cartellina ALLEGATI_POF è l'ultimo progetto avviato. Con un finanziamento pervenuto dal MIUR è stato possibile acquistare 16 portatili + 1 LIM + un proiettore, materiale da utilizzare in una classe per verificare come le nuove tecnologie influenzino positivamente la didattica. Nell'affrontare questa sfida ci si è avvalsi della consulenza del prof. Claudio Mirolo, docente d'informatica presso l'Università di Udine, che ha tracciato le linee d'intervento, rispondendo ai quesiti "quale informatica..... pc o tablet". File presente nella cartellina ALLEGATI_POF (perle di vetro.pdf).



Prologo
Babele
Bussola
Epilogo



Oltre l'arcano del "giuoco delle perle di vetro"

Claudio Mirolo

Dipartimento di Matematica e Informatica,
Università di Udine, via delle Scienze 206 – Udine
claudio.mirolo@uniud.it

Treviso, 15 Marzo 2014

C. Mirolo, Università di Udine

Oltre l'arcano del giuoco delle perle di vetro

La robotica educativa

Perché la robotica educativa?

La robotica educativa gioca un ruolo rilevante nell'aumentare la motivazione e il coinvolgimento, nel favorire l'apprendimento learner-centered, le abilità di problem-solving, la creatività, la curiosità e il lavoro di squadra.

Le attività di robotica sono state avviate fin dalla scuola primaria con l'utilizzo delle api BEE BOT (che simulano il linguaggio LOGO) e permette agli studenti di prima e seconda di cimentarsi, giocando, con una lunga serie di algoritmi figurati.



Per i ragazzi della scuola media si adoperano invece i LEGO MINDSTORM che hanno tutti i sensori dei robot più evoluti e si programmano con NXT, un linguaggio iconico. Per maggiori dettagli consultare il file allegato nella apposita cartellina ALLEGATI_POF.



Si sta introducendo nelle classi terminali della primaria anche WeDo della Lego Education con il linguaggio di programmazione SCRATCH. Questa è una attività che si svolge sotto l'egida della scuola MINERVA.

IL LABORATORIO DI TESSITURA

Il laboratorio di tessitura è una delle attività laboratoriali con più anni di sperimentazione! Rispecchia la vocazione del territorio ed è un'occasione per i ragazzi di coniugare un'attività pratica con una simulazione d'impresa con la quale sperimentano competenze imprenditoriali (6° competenza chiave europea) oltre a nuovi linguaggi. Difatti le sciarpe che producono, oltre ad essere di buona qualità e di ineccepibile gusto, sono poi vendute nel paese in occasione di sagre o avvenimenti simili.



PIATTAFORMA MOODLE

La piattaforma Moodle è stata la creazione più complicata realizzata in un IC. L'uso corrente che ne fanno sia i docenti, sia i ragazzi è una dimostrazione che la scelta di creare questa piattaforma è stata lungimirante ed efficace.

L'idea di Moodle nasce dagli studi su l'uso del software libero per aiutare un'epistemologia costruzionista sociale di insegnamento e apprendimento all'interno di comunità, con domande riflessive, basate su Internet.

La parola Moodle è un acronimo per Modular Object-Oriented Dynamic Learning Environment (ambiente di apprendimento dinamico, modulare, orientato ad oggetti)

Approccio pedagogico

L'ideologia costruzionista alla base di Moodle, dalla quale è nato lo statunitense "No Child Left Behind Act of 2011", è evidenziata da vari aspetti del suo sviluppo, come la possibilità di far inserire e commentare tabelle di dati o wiki agli studenti, o di consegnare e correggere compiti tramite internet. Per il docente è prevista la possibilità di visualizzare tutti i log degli studenti e di visualizzare quali non si sono collegati da più tempo. Moodle lascia comunque la possibilità all'insegnante di gestire da sé il proprio corso, anche orientandolo al conseguimento dei risultati.

Moodle permette di organizzare e gestire corsi in rete (e-learning, blended learning o autoapprendimento), lasciando agli studenti strumenti sociali come:

- un forum, un blog e una chat
- una wiki e un glossario
- dei quiz

Moodle può utilizzare anche "unità" (Learning object) prodotte tramite applicativi d'autore nelle versioni 1.2 e 1.3 dello standard SCORM.

Moodle può essere utilizzato in diverse lingue e con un aspetto personalizzato. La sua struttura modulare, l'utilizzo di software libero e l'adozione di standard industriali aperti permettono inoltre di sviluppare e/o di aggiungere all'ambiente funzionalità e contenuti personalizzati.



EDUCAZIONE AI MEDIA

Con un grande sforzo di creatività e innovazione si sta affrontando il controverso e complesso mondo dei nuovi media. Tablet, smartphone, social network sono strumenti di un'eccezionale potenza, ma è necessario educare i nostri ragazzi (e anche i genitori) a questi nuovi mezzi.

Un manifesto spiega tutto il complesso lavoro svolto. Per approfondimenti sempre nella cartella ALLEGATI_POF.

PROGETTO DI EDUCAZIONE AI MEDIA a cura della prof. Roberta Reginato, direttore del giornale on-line, in collaborazione con la prof. Francesca Conean
LABORATORI DI VIDEOEDITING E CONCORSI "DON MILANI" a cura del prof. Federico Longato, direttore del notiziario – Istituto Comprensivo di Maserada sul Piave (TV)

Un particolare rilievo a una delle attività che ha avuto un alto indice di gradimento riguarda il VIDEOEDITING. Con quest'attività i nostri studenti imparano a gestire e costruire brevi video seguendo regole e approcci nuovi e originali legati alle regole della cinematografia.



RETE DI GEO STORIE

È uno dei progetti più "anziani" dell'IC. Per maggiori informazioni si può accedere al sito della rete di scuole che aderiscono a questo progetto.

<http://www.retegeostorie.it/>

L'I.C. di Maserada aderisce fin dalla sua nascita alla Rete delle GeoStorie a Scala Locale che, attraverso la formazione dei docenti e la didattica laboratoriale, promuove l'insegnamento della Storia e della Geografia come il luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, memoria e progetto.

La scelta didattica di partire dalla realtà vicina agli studenti, l'attenzione al patrimonio storico-culturale e l'obiettivo di sviluppare competenze di cittadinanza attiva hanno favorito l'apertura della scuola al territorio e le collaborazioni con il Comune, il Museo, la Biblioteca, la Casa di Riposo, le associazioni di volontariato.

Nel corso degli anni molte attività didattiche sono state progettate dai docenti nei laboratori annuali di ricerca-azione e sperimentate nelle classi. Si è così formato un considerevole bagaglio di materiali didattici, prassi, conoscenze e competenze che è disponibile per gli insegnanti e che si arricchisce mano a mano con i nuovi laboratori e con gli scambi all'interno della Rete.

In occasione del centenario della Grande Guerra, l'Istituto Comprensivo e il Museo hanno elaborato un progetto finalizzato alla valorizzazione dei beni materiali e immateriali collegati alla Grande Guerra, evento drammatico e complesso che ha assorbito completamente il territorio di Maserada sul Piave e vi ha convogliato persone provenienti dalle più diverse regioni italiane ed europee. Il progetto in corso raccoglie filoni di ricerca avviati negli ultimi anni nell'ambito della didattica del paesaggio, della didattica museale e della didattica delle fonti d'archivio ed è inserito all'interno del progetto di Rete "Uomini, donne, bambini nella Prima Guerra Mondiale".

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al file "geostoria.pdf" contenuto nella cartella ALLEGATI_POF

TEATRO

Il teatro è una delle attività strutturate nell'offerta formativa della scuola, ad essa sono collegate la scenografia, attività di lettura animata per iniziare e tecniche yoga per imparare a respirare e vincere l'ansia da prestazione. L'attività si è estesa anche alla primaria coinvolgendo numerose classi di tutti plessi. Anche in questo caso nella cartellina ALLEGATI_POF si trova il file di approfondimento relativo al teatro.



POF 2014/15



La Biblioteca

La biblioteca è un luogo fondamentale nell'offerta formativa della scuola poiché consente di avvicinare i bambini e i ragazzi ai libri, alla lettura ed alle attività culturali ad essa legate, offrendo un ambiente ricco, stimolante e fantasioso. È presente in ogni plesso dell'Istituto Comprensivo di Maserada.



Attraverso la biblioteca si può:

- suscitare un atteggiamento positivo di interesse e curiosità verso il libro;
- accedere alla scelta del libro in modo gradualmente più autonomo a seconda dell'età;
- acquisire atteggiamenti positivi di ascolto;
- leggere, ascoltare e comprendere testi di vario genere e stile narrativo;
- esplorare differenti modalità di lettura;
- sviluppare l'autonomia di pensiero e il gusto personale.

Le attività principali sono:

- ascolto di letture da parte di insegnanti ed esperti;
- prestito periodico (settimanale/mensile) dei libri;
- uscite presso la Biblioteca Comunale;
- incontri con l'autore



Alla biblioteca scolastica sono legati numerosi progetti tra i quali "Zitti si legge" con la giornata di "Orienteering" e il concorso "Sulla Mongolfiera dei Libri" in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Maserada.

DIRETTIVE PER IL CAMBIAMENTO

DIDATTICA

- Tradizionale (voti in decimi)
- Innovativa con l'introduzione della didattica modulare
- Cl@sse 2.0



INNOVAZIONE

- Google Generations
- Riforme da gestire dal basso con la DPR 275/99
- Nuove modalità organizzative



FORMAZIONE DOC

- Best practices
- MINERVA
- WEB in CLASSE
- LIM 
- ECDL
- ROBOTICA ed.
- PAI inclusione
- Teatro

Una citazione particolare va alla Scuola di musica RAVEL (privata) che opera da anni nel nostro Istituto contribuendo all'arricchimento dell'offerta formativa musicale e di strumento, rivolta principalmente ai nostri allievi.

INSERIMENTO ALUNNI CON DISABILITÀ

L'Istituto Comprensivo progetta azioni d'inserimento e percorsi d'integrazione dei soggetti con disabilità sulla base delle specifiche problematiche descritte nella Diagnosi Funzionale. La progettazione del percorso avviene nel lavoro di equipe tra docenti, genitori e operatori dei servizi socio-sanitari attraverso la stesura del Profilo Dinamico Funzionale. Questo documento, evidenziando le difficoltà e le potenzialità del singolo alunno, permette a tutte le persone coinvolte nella formazione dello studente di conoscere il percorso da compiere per il suo sviluppo personale e culturale.

All'inizio di ogni anno scolastico, i docenti, la famiglia e gli operatori socio-sanitari stilano un Piano Educativo Individualizzato elencando gli obiettivi adatti al singolo alunno e per i quali tutti i componenti dell'equipe si impegnano a collaborare, in modo da creare una rete attorno allo studente e adottare un approccio omogeneo nei suoi confronti.

Durante l'anno scolastico l'Istituto organizza incontri tra Dirigente Scolastico, docenti, familiari e operatori socio-sanitari per mantenere costante il confronto e la collaborazione tra le persone coinvolte nella crescita dell'alunno con disabilità.

L'Istituto Comprensivo, per facilitare il percorso di apprendimento degli alunni con disabilità, mette a disposizione degli insegnanti testi e materiali cartacei e digitali da utilizzare nella didattica quotidiana. L'uso di specifici strumenti da utilizzare secondo le particolari problematiche permette di agevolare l'alunno con disabilità nell'acquisizione dei diversi contenuti e strategie operative tipiche delle varie discipline scolastiche.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) l'Istituto Comprensivo si impegna a garantire le condizioni affinché tali studenti possano avere pari opportunità di successo formativo.

Per ogni studente con DSA, è prassi che i docenti e i genitori, tenendo in considerazione il particolare disturbo, collaborino per trovare le modalità di azione adatte a favorire il processo di acquisizione delle conoscenze scolastiche e lo sviluppo dell'autostima. La collaborazione tra scuola e famiglia avviene attraverso: incontri regolari nell'arco dell'anno scolastico, eventuali colloqui con gli operatori dei servizi socio-sanitari che seguono lo studente e con la stesura di un Piano Didattico Personalizzato. Tale piano

descrive gli obiettivi che l'alunno deve raggiungere e quali strumenti compensativi e misure dispensative sono adottate per permettergli di affrontare la quotidianità scolastica in modo sereno e proficuo.

L'Istituto Comprensivo pone attenzione agli alunni che presentano difficoltà di apprendimento fin dai primi anni di frequenza della scuola primaria e per poter agire, quanto prima, in modo adeguato alle esigenze di ogni studente segue la procedura prevista dal "Protocollo d'intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA" stipulato tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto. Data l'importanza della collaborazione tra docenti e genitori, l'Istituto procede in ogni fase del protocollo con il coinvolgimento e la collaborazione della famiglia.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'Istituto Comprensivo avendo come uno dei suoi scopi la promozione della persona tenendo conto della diversità che la caratterizza, definisce e attua strategie adatte alla crescita di ogni studente con qualsiasi bisogno educativo esso si presenti.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), differenti dalla disabilità o dai disturbi specifici di apprendimento, l'Istituto presta attenzione alla situazione specifica e opera sia per facilitarne l'appartenenza alla scuola, sia per permettergli di affrontare il percorso scolastico nel modo più proficuo. La scuola definisce e compie azioni adeguate alle particolari problematiche secondo il Piano Annuale dell'Inclusione.

Con la direttiva ministeriale del 27-12-12 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e con le successive note ministeriali, la scuola può programmare percorsi specifici per alunni con diverse difficoltà.

L'Istituto, quindi, in presenza di alunni con bisogni educativi speciali, in collaborazione con la famiglia, prevede azioni che permettano a ogni studente di affrontare l'apprendimento scolastico con successo e, se necessario, elabora un Piano Didattico Personalizzato dove vengono descritte le scelte didattiche e gli strumenti compensativi o le misure dispensative adottate.

Reti di scuole

Le reti di scuole valorizzano risorse e servizi della scuola e del territorio per migliorare la qualità dell'offerta formativa. Il nostro istituto è attivo e partecipa ad un numero considerevole di reti. Queste azioni pongono l'Istituto al centro d'iniziativa di arricchimento e aggiornamento dell'offerta formativa. Permette inoltre un confronto quotidiano con le altre scuole del territorio. La costituzione di reti di scuole è prevista dal DPR 275/99.

La partecipazione alle attività delle reti riguarda ogni ordine di scuola. Si realizza in questo modo la verticalizzazione dell'IC nelle componenti didattiche e pedagogiche, tra i docenti dei due ordini e nello sviluppo dei contenuti e delle attività.

Rete delle storie a scala locale

Rete delle GeoStorie a Scala Locale

scuola capofila IC di Noale (VE) - Tel. 041.440054

Riunisce Scuole, Enti Locali, Associazioni e Istituzioni attorno ai temi della conoscenza, comprensione e valorizzazione del territorio a scala locale, con particolare riferimento agli aspetti spaziali e temporali, per l'educazione al patrimonio, all'interculturalità e alla cittadinanza attiva.

La Rete si è costituita nel 2004.

Servizi e finalità della RETE:

1. La realizzazione di iniziative di formazione in servizio e aggiornamento;
2. l'istituzione di laboratori di ricerca per i docenti;
3. la progettazione, la produzione e la diffusione dei materiali didattici prodotti;
4. la valorizzazione dei beni culturali, del paesaggio e delle risorse di storia locale presenti nel territorio;
5. iniziative di documentazione di ricerche, di esperienze e di informazione;
6. l'attività di consulenza sui problemi didattici, amministrativi, giuridici e legislativi comuni, effettuata da esperti anche esterni alla scuola;
7. il coinvolgimento e la partecipazione di Enti Locali, Dipartimenti Universitari, Istituti di ricerca, conservazione e tutele dei beni culturali, di Associazioni che si occupano della ricerca storiografica e geografica anche a scala locale nelle iniziative di cui ai punti precedenti.

La Rete si occupa della formazione dei docenti attraverso:

- Ø l'organizzazione di seminari annuali su temi specifici;
- Ø il coordinamento e la proposta di ulteriori azioni di collaborazione e formazione attraverso il Comitato Tecnico Scientifico;
- Ø la ricerca e l'adesione a progetti e/o bandi di concorso pubblicati dal Ministero della Pubblica Istruzione o da altri enti;
- Ø il collegamento e il monitoraggio tra i diversi laboratori di ricerca-azione decentrati nei diversi istituti scolastici;
- Ø il collegamento dei docenti tra le diverse scuole per la costituzione di laboratori trasversali sia in senso orizzontale che verticale;

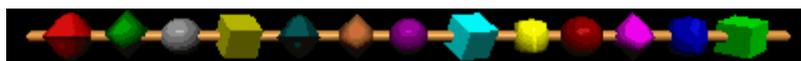
- Ø l'organizzazione e il coordinamento di collaborazioni con associazioni e musei per la produzione di materiali didattici;
- Ø l'organizzazione e il coordinamento di collaborazioni con altre reti;
- Ø la ricerca di contatti con esperti di storia locale, geografia, geostoria, metodologia e didattica disciplinare e museale a livello provinciale, regionale e nazionale;
- Ø la gestione del sito dedicato www.retegeostorie.it nel quale vengono pubblicati anche i materiali prodotti dai laboratori dell'IC di Maserada;
- Ø la pubblicazione della newsletter articolata in informazioni e temi di approfondimento proposti dai diversi Istituti scolastici aderenti;
- Ø la messa in circolo delle proposte e delle idee che nascono all'interno della Rete.

Rete teatro scuole

c/o I.C. Vedelago Tel 0423 400199

Servizi:

- progetti didattici;
- formazione docenti;
- partecipazione alla rassegna teatrale organizzata e allestita nei vari teatri della provincia e del capoluogo.



Le successive reti si sono sviluppate per dare una risposta efficace ed efficiente alle situazioni di criticità e disagio come l'handicap, l'integrazione di alunni stranieri.

Rete integrazione alunni stranieri

c/o I Circolo Treviso Tel 0422.300706 www.retetrevisointegrazionealunnistranieri.it

Servizi:

- formazione docenti;
- elaborazione progetti;
- organizzazione eventi culturali;



- consulenza;
- accoglienza.

Educazione all'Identità e all'interculturale

Il progetto, che coinvolge tutti i docenti e gli alunni dell'Istituto, si propone di:

- garantire agli alunni di recente immigrazione il diritto allo studio e alle pari opportunità;
- favorire l'integrazione degli alunni di origine non italiana nel sistema scolastico e nel territorio;
- promuovere in tutti gli alunni conoscenze e atteggiamenti forieri di rapporti dinamici e costruttivi tra culture diverse.

Attività previste:

- ↻ Accoglienza alunni neo-arrivati e loro famiglie;
- ↻ Laboratori linguistici d'insegnamento dell'italiano come L2;
- ↻ Iniziative di didattica interculturale.

Altri soggetti coinvolti:

- ↻ Famiglie degli alunni
- ↻ Personale ATA
- ↻ Associazioni del territorio
- ↻ Ente Locale
- ↻ Mediatori Culturali
- ↻ USLL 9 Treviso

Gli obiettivi sono quindi quelli di:

EDUCARE TUTTI GLI ALUNNI

Secondo una formazione interculturale della personalità quale condizione preliminare per diventare cittadini del "villaggio globale" consapevoli e rispettosi dei diritti umani.

FAR MATURARE NEI RAGAZZI

Una sensibilità sufficientemente flessibili da accettare le diversità di opinione, credenze, religioni, organizzazione della vita quotidiana, rapporto uomo/donna, costumi, abitudini e ritualità sociali che costituiscono la complessità propria di una società multiculturale.

Da conseguire con le seguenti azioni:

Azione n.1

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI PRIMA ALFABETTIZZAZIONE, la lingua per comunicare

Il progetto intende garantire agli alunni di origine non italiana il diritto allo studio e alle pari opportunità proponendosi di:

- ↪ Limitare il disagio iniziale;
- ↪ Favorire la reciproca accoglienza;
- ↪ Promuovere il dialogo, lo scambio e la collaborazione fra scuola e famiglia;
- ↪ Coinvolgere le famiglie nella condivisione dei percorsi didattico/educativi;
- ↪ Favorire l'apprendimento delle competenze di base nell'uso della lingua italiana;
- ↪ Garantire in tempi brevi l'acquisizione di abilità comunicative.

Azione n.2

INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA SECONDA alfabetizzazione di livello avanzato: la lingua per studiare

Il progetto prevede l'attuazione di laboratori linguistici rivolti ad alunni di origine non italiana già competenti nella lingua per comunicare, ma ancora in difficoltà nella lingua dello studio.

Il progetto rientra nell'attività d'integrazione degli alunni stranieri promossa dalla Rete per l'integrazione che coinvolge in un'azione sinergica una trentina di scuole della provincia.

Azione n.3

EDUCAZIONE INTER-CULTURALE

- ↪ Video teatro: produzione di un cortometraggio di argomento interculturale;
- ↪ Cineforum;
- ↪ Laboratorio cinematografico;
- ↪ Lettura, anche bilingue, di testi in prosa e poesia afferenti alle culture più diverse;
- ↪ Lettura animata di fiabe di vari paesi;
- ↪ Letture di racconti, lettere, documenti relativi ai flussi migratori degli italiani verso altri paesi
- ↪ Drammatizzazione di testi a sfondo interculturale;
- ↪ Feste interculturali;
- ↪ Esposizione e degustazione di cibi di vari paesi;
- ↪ Confronto delle diverse tradizioni musicali relative alle etnie presenti nella scuola.

Centro Territoriale Per L'integrazione

c/o I.C. Breda di Piave Tel 0422.90877



Il Centro Territoriale per l'Integrazione dei minori in situazione di handicap di Breda di Piave è una rete di enti che ha come finalità il consolidamento di legami collaborativi tra i soggetti che erogano servizi per l'integrazione (Scuola, ULSS, Associazione "La Nostra Famiglia", Associazioni di Genitori ed Enti Locali) e le famiglie, attraverso: la formazione, la comunicazione, il confronto e la realizzazione di iniziative e progetti, nell'ottica della rete territoriale che si prende cura dei problemi che sorgono al proprio interno e se ne fa carico.

Il CTI 3 rappresenta il distretto che comprende i comuni di:

1. Arcade
2. Povegliano
3. Spresiano
4. Maserada sul Piave
5. Breda di Piave
6. Villorba
7. Carbonera

CTI 3 - Sede didattica Breda di Piave
Tel. 0422/90877 - Fax 0422/600339

Servizi:

- informazione su:
 - integrazione scolastica e sociale
 - orientamento finalizzato all' inserimento lavorativo
 - servizi sociali territoriali
- acquisizione/gestione delle attrezzature e dei sussidi didattici
 - gestione di acquisti, prestiti, scambi di attrezzature
- consulenza/supporto
 - sportello di assistenza a genitori e operatori scolastici
 - attivazione di un centro di documentazione
- utilizzazione del personale
 - individuazione dei bisogni e formulazione di proposte per la distribuzione ottimale delle risorse umane e professionali nei vari plessi scolastici
 - individuazione di figure di supporto specialistico (appartenenti all'ASL)
- formazione permanente
 - formazione dei genitori
 - formazione del personale Docente
 - formazione del personale ATA

- formazione del personale ASL

Rete ENGIM Orientamento

Fare orientamento, sia si tratti di *orientamento scolastico* o *orientamento professionale*, significa fare in modo che la persona acquisisca consapevolezza nel momento in cui si trova a dover fare una scelta, scolastica o professionale che sia, e fare in modo che affronti tale scelta (o scelte), nella maniera migliore possibile per sé.



Il punto focale è quindi la persona sotto tutti gli aspetti, da quello emotivo, cognitivo a quello sociale.

Si fa in modo che **sia la persona stessa a capire**, ad **auto-orientarsi**.

Si parla di orientamento solitamente quando ci si trova in momenti di passaggio, da una scuola ad un'altra, dalla scuola al lavoro.

In realtà **chiunque deve operare una scelta si trova a dover fare orientamento**, e la velocità con cui il mercato del lavoro cambia e si trasforma, lo fa divenire un processo continuo.

Saper scegliere che direzione prendere diventa allora molto importante, sia che si tratti di persone giovani, che di persone adulte che vogliono o si trovano nella condizione di dover cambiare lavoro.

Si realizzano attività formative per la scuola primaria e per la sec. primo grado in grado di favorire la:

- Conoscenza di sé;
- Identikit interiore;
- Individuazione degli interessi personali;
- Valutazione degli atteggiamenti a scuola;
- Recupero studenti in difficoltà (problemi di autostima, difficoltà cognitive e/o di metodo di studio);

OBIETTIVI DELLA RETE

A livello territoriale la rete è impegnata a promuovere un'*attenta interazione sinergica* tra le varie attività di orientamento che sono svolte nel territorio. Ciò a beneficio soprattutto di quella consistente quota di alunni-genitori che possiedono un limitato bagaglio di risorse personali (e dunque anche di capacità orientative).

La finalità principale della Rete è di mettere a sistema nel territorio le varie pratiche di orientamento, ma, prioritariamente, di valorizzare le buone pratiche di orientamento formale, specifico e condotte con metodi di lavoro scientificamente convalidati.

Gli obiettivi a livello territoriale, pertanto, sono:

- ↪ **equilibrare le opportunità di sostegno orientativo informale:** incoraggiare tutte le attività di sensibilizzazione verso le tematiche orientative (*Filmologia orientativa, Focus group tra pari su tematiche orientative; Concorso per disegni e testi per l'orientamento; etc.*)
- ↪ **dare coerenza alle varie opportunità di orientamento** già presenti presso gli istituti partners della rete: valorizzare all'interno dei curricula scolastici delle scuole partner uno spazio-orario dedicato all'esperienza di orientamento come una delle componenti del processo di maturazione insegnando agli alunni le competenze specifiche dell'orientamento che consentono di affrontare e superare a scuola i momenti di maggiore criticità e decidere consapevolmente;
- ↪ **ridurre i rischi di un aumento dell'incertezza:** ridurre al minimo il rischio di informazioni distorte (ad esempio, barriere e distorsioni cognitive sul sé, stereotipi sugli istituti scolastici e sulle professioni) - *Servizio di testing; Restituzione formativa dei test con laboratorio di auto-etero-valutazione -*.
- ↪ **potenziare quelle formali:** individuare i bisogni, progettare e realizzare percorsi orientativi che forniscono agli alunni le competenze orientative di base per operare decisioni soddisfacenti e coerenti con il personale progetto di vita (*Servizio di informazioni - aggiornate e accurate - a studenti e genitori; Training su: interessi professionali, autoefficacia nella scelta, stima di sé, autoregolazione ad apprendere, processo decisionale, etc.*)
- ↪ **ridurre i rischi di delega:** scoraggiare interventi di aiuto di natura specialistica che non formano la persona come soggetto attivo, cioè impegnato nella costruzione della sua identità vocazionale (personale e professionale) mediante l'esplorazione, il confronto sociale, la presa di decisione;
- ↪ **sviluppare "servizi di orientamento dedicati":** incrementare il numero dei servizi di orientamento specifici che operino in stretta integrazione a livello territoriale e che utilizzano metodi di lavoro condivisi.

In questa precisa accezione la Rete ha costruito un "sistema di servizi territoriali specifici" che valorizza le diverse opportunità formali e informali di aiuto per alunni e genitori (*Sportello multiculturale, Servizio di counseling scolastico-professionale, Sportello stranieri, Seminari di approfondimento sulle opportunità formative e professionali, Sistema di ministage per ridurre l'indecisione etc. -*).

Tutto ciò, appunto, per aiutare alunni e genitori a operare decisioni scolastiche professionali non più in condizione di diseguaglianza di risorse economiche, sociali e culturali.

Rete MINERVA

Da anni si è consolidata un'efficace collaborazione con l'ITIS PLANCK, che ha permesso di seguire i nostri allievi con particolare cura e interesse.



Da questa collaborazione ne consegue l'atto costitutivo, il 13/12/08, di una Scuola Superiore di Didattica denominata "MINERVA".

Scopo di questa sinergia è di sperimentare nuove politiche didattiche educative che vengano incontro alle mutate esigenze dei nostri ragazzi, costituire un luogo d'incontro dove portare e praticare le "best practices" didattiche, metterle in comune

e confrontarle sul piano metodologico e contenutistico. Creare formazione qualificata per i docenti!

L'IC di Maserada, assieme all'ITIS Planck e al Collegio Pio X ha costituito una rete per istituire una scuola superiore di didattica denominata **“Scuola superiore di didattica Minerva”**

ORGANISMO DI FORMAZIONE ACCREDITATO PRESSO LA REGIONE VENETO: COD. N. 218

Con questa istituzione si intende fornire una occasione per l'orientamento delle classi terze e costruire un curriculum verticale per l'introduzione dell'informatica e in particolare della robotica educativa.

Spazio Ascolto

Lo spazio Ascolto è stato istituito per dare l'opportunità ai nostri ragazzi di avere un luogo e una situazione dove poter esprimere liberamente le loro paure, i loro timori e le loro richieste più intime supportate da personale specializzato e autorizzato ad esercitare questa attività estremamente delicata.



L'iniziativa è finanziata dal Comune nell'ambito delle *Politiche giovanili* e gestita da educatori specializzati. Per questo motivo è stato redatto un protocollo d'intervento che è stato approvato e deliberato sia dagli organi comunali, sia da quelli scolastici. Per consultare il protocollo concordato con il comune di Maserada sul Piave, aprire il file **prot_spazio_ascolto.docx** presente nella cartellina allegati.

RETI A.S. 2014/15	
RETE GEOSTORIE	IC NOALE
RETE TEATRO	IC VEDELAGO
RETE MINERVA	ITIS PLANCK
RETE ECDL	IC ALTIVOLE
RETE CTI 3	IC BREDA
RETE SICUREZZA	ITIS PLANCK
RETE INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI	IC MARTINI TV
RETE SULLE COMPETENZE	IC CARBONERA

ALLEGATI POF

Nelle apposite cartellina, denominata ALLEGATI_POF, si trovano a disposizione i seguenti file cme approfondimenti degli argomenti trattati nel POF.

Nome	Data di modifica	Dimensioni
 funzioni_Cdl.pdf	24 dicembre 2014 09.17	78 KB
 classe_2.0.pdf	27 dicembre 2014 08.57	262 KB
 doc_mas22.pdf	26 novembre 2014 11.52	6,7 MB
 dpr275_99.PDF	oggi, 15.40	33 KB
 E-Media e Web_POF2014_definitivo.pdf	19 dicembre 2014 09.55	1,3 MB
 E-media_mappa (1).pdf	19 dicembre 2014 09.55	2,5 MB
 geostoria (1).pdf	oggi, 15.18	905 KB
 Patti Chiari.pdf	19 dicembre 2014 10.52	106 KB
 perle_mirolo.pdf	29 settembre 2014 17.56	2,4 MB
 prg_ecdl.pdf	19 dicembre 2014 10.56	229 KB
 prot_spazio_ascolto.pdf	19 dicembre 2014 10.53	90 KB
 Prot-USRV-AICA_24apr12.pdf	27 dicembre 2014 09.18	115 KB
 Rob_educativa.pdf	19 dicembre 2014 10.53	311 KB
 TeorieApprendimento.pdf	30 dicembre 2014 17.22	602 KB
 videoediting.pdf	19 dicembre 2014 10.57	111 KB

<u>PREMESSA: COS'É IL POF</u>	<u>1</u>
<u>PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO</u>	<u>2</u>
CONTESTO TERRITORIALE E PLESSI SCOLASTICI	2
ORGANIGRAMMA ISTITUTO	5
CONSIGLIO D'ISTITUTO.....	6
<u>VISION & MISSION DELL'IC</u>	<u>7</u>
LA RIFORMA DELLA SCUOLA: I CURRICOLI PER COMPETENZE E ORGANIZZAZIONE IN CICLI.....	8
<u>LINEE GUIDA DIDATTICO PEDAGOGICHE.....</u>	<u>11</u>
<u>SOGGETTI COINVOLTI NELL'AZIONE FORMATIVA.....</u>	<u>17</u>
IL DIRIGENTE SCOLASTICO.....	17
IL VICARIO	17
L'ALUNNO.....	18
IL DOCENTE	18
I GENITORI	20
IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO.....	20
<u>PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ</u>	<u>21</u>
<u>SCUOLA PRIMARIA ORGANIZZAZIONE</u>	<u>24</u>
<u>SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "DON MILANI" ORGANIZZAZIONE</u>	<u>25</u>
ORARIO DEL MATTINO.....	28
<u>I PROGETTI</u>	<u>28</u>
ORGANIZZAZIONE POMERIDIANA	29
<u>CLASSI PRIME</u>	<u>32</u>
CLASSI SECONDE	33
CLASSI TERZE.....	34
<u>"IMPOSSIBILE NON VALUTARE" (LA VALUTAZIONE).....</u>	<u>36</u>
PROTOCOLLO VALUTAZIONE	38
<u>LABORATORI & ATTREZZATURE LABORATORIALITÀ'.....</u>	<u>44</u>
ECDL & PROPEDEUTICA	44
LIM.....	45
OGNI SCUOLA È DOTATA DI WI-FI.....	45
CL@SSE 2.0	46

LA ROBOTICA EDUCATIVA	46
IL LABORATORIO DI TESSITURA.....	47
PIATTAFORMA MOODLE	48
EDUCAZIONE AI MEDIA.....	48
RETE DI GEO STORIE	49
TEATRO	50
LA BIBLIOTECA	51
<u>INSERIMENTO ALUNNI CON DISABILITÀ</u>	<u>53</u>
<u>RETI DI SCUOLE.....</u>	<u>54</u>
RETE DELLE STORIE A SCALA LOCALE	55
RETE TEATRO SCUOLE	56
RETE INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI	56
CENTRO TERRITORIALE PER L'INTEGRAZIONE	59
RETE ENGIM ORIENTAMENTO.....	60
RETE MINERVA	61
SPAZIO ASCOLTO	62
<u>ALLEGATI POF.....</u>	<u>63</u>